INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Santa Teresa, 23, p° 2°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 8ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 3.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

LA
GAZZETTA PIEMONTESE
HA APERTO I SEGUENTI ABBONAMENTI
con premi:
Dal 16 ottobre 1886 al 30 settembre 1887
franco nel Regno L. 22.
Dal 16 ottobre 1886 al 31 marzo 1887
franco nel Regno L. 11.
Dal 16 ottobre 1886 al 31 dicembre 1887
franco nel Regno L. 5.

PREMI GRATUITI:
1. La Gazzetta Letteraria Artistica e Scientifica (settimanale).
2. Supplementi straordinari.
3. Numeri arretrati dell'interessante romanzo in corso di appendice L'uomo della Luna.
4. Un elegante calendario pel 1887.
5. La elegante strenna della Gazzetta Piemontese.

NB. — I premi N. 4 e 5 verrano spediti soltanto agli abbonati annui.

Per abbonarsi indirizzare vaglia postale all'Amministrazione della Gazzetta Piemontese, Torino.

GAZZETTA LETTERARIA ARTISTICA-SCIENTIFICA.

Sommario delle materie contenute nel num. 42 di sabato 16 ottobre.

A proposito di alcuni romanzieri rusali, di *Giuseppe Depanis.*
Sulla spiaggia, di *Marco Lessona* (versi).
Gli scrittori francesi e l'Italia: Le lettere di Rabelais, di *Carlo Del Balzo.*
Versi d'estate, di *Vincenzo Ramondini* (sonetti).
Dal libro delle memorie, di *G. Ragusa-Moleti.*
Poesia mesta, di *Alberto Salvagnini* (versi).
Noterelle geografiche: Sebastiano Cabote e i suoi viaggi, di *Lucius.*
Sperigure! novella, di *Ugo Valcarenghi.*
Bibliografia: *L'ultima battaglia di prete Agostino*, novella di Salvatore Farina — *I drammi dei campi*, di Emilio Raga — *Un canzoniere du Musée de Florence*, di Joachim Menant.
Piccola Posta.
Giuochi — Scacchi.

La giusta misura

La rilevantissima questione delle alleanze è stata trattata da una gran parte della Stampa italiana con una deplorevole leggerezza. Se i nostri giornali non fossero letti anche fuori, ci rassegneremmo volentieri al veder bistrattata la politica internazionale per ragioni di partito; ma, bene o male, son letti; e siccome fuori non si dà alle nostre questioncelle di partito tutta l'importanza, anzi la troppa importanza, che diamo noi, ne avviene spesso che il sentimento italiano è frainteso, e si attribuisce a tutta la nazione quello che è proprio d'una parte piccolissima di essa.

Recentemente il *Popolo Romano*, un foglio a cui il mondo fa attenzione solo perchè ha fama di interpretare meglio d'ogni altro gli intendimenti incomprensibili e sfuggevoli di Depretis, ha pubblicato, sia per inconsideratezza di qualche redattore, sia per qualche cattivo calcolo di cui son furono ben previste le conseguenze, un dispaccio attribuito alla *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, organo ufficioso della Cancelleria tedesca, in cui si diceva corna dell'Italia, e specialmente della Stampa d'opposizione.

I giornali d'opposizione direttamente interessati, senza aspettare di vedere il testo dell'articolo segnalato dal telegramma del *Popolo Romano*, aprirono subito una vivace ma inconcludente polemica. Poi si venne a sapere che l'articolo non esisteva, o che, se c'era un articolo più o meno in senso italofobo, era stato pubblicato non dall'organo ufficioso della Cancelleria o da altro giornale tedesco meritevole di considerazione, ma da uno dei tanti fogli messi su per interessi particolari, le espettorazioni dei quali non hanno importanza alcuna.

Malgrado ciò, tanto il foglio governativo quanto i fogli d'opposizione continuarono la polemica, e i giornali delle sessantanove provincie del Regno, secondo che appartengano all'uno od all'altro partito, premurosamente si fecero eco d'una questione che non aveva ragione d'esistere e che degenerava in pettegolezzo.

E intanto, gli osservatori stranieri eran sempre là, e notavano con quanta facilità la Stampa italiana, sopra un semplice articolo d'un giornale estero supposto autorevole, si commuoveva, s'agitava, e sfoderava la sua politica come se ogni singolo foglio avesse l'importanza d'un *Times* o d'una *Norddeutsche*.

E pensavano: « Costoro dominano l'opinione pubblica; dunque basta che un giornale tedesco o francese lanci una freccia ben tirata, perchè l'Italia sia dominata; la Stampa si dividerà tosto, e l'opinione pubblica resterà incerta, e quindi impotente per influire sul Governo. »

Questi sono i lamentevoli risultati della leggerezza con cui i giornali italiani, pochi eccettuati, trattano la politica estera: — troppo spirito di partito, e troppa imitazione pappagallesca.

A conferma di queste nostre lagnanze, leggano i nostri lettori quanto ci scrive il nostro corrispondente di Berlino:

Berlino, 13 ottobre.

(Cola) — « È malagevole formarsi un'idea del linguaggio insultante e plebeo con cui parte della Stampa italiana — in capo a tutti il tedescofobo *Diritto* e la francofila *Tribuna* — commenta gli atti recenti del Parlamento ungherese. Cotesti nobilissimi giornali non solamente combattono con ogni mezzo possibile ed impossibile l'amicizia dell'Italia e delle Potenze centrali, non solamente dipingono la Germania come l'incubo che pesa sull'Europa, come la causa prima dei torbidi orientali, come il nemico mortale d'un'Italia rispettata e indipendente, ma sono eziandio così sfrontati da oltraggiare in maniera sconcia e ributtante la Corte imperiale, il principe cancelliere e la famiglia di lui. Neppure la veneranda figura del nostro glorioso monarca è sacra per cotesti ridicoli campioni transalpini.

« Ogni infamia che una fantasia malata possa inventare vien da essi attribuita all'Impero germanico ed al suo ministro dirigente. Colla loro più grossa artiglieria però scagliano in campo contro l'alleanza austro-tedesca, che non andò loro mai a sangue.

« Il *Diritto*, forte dell'interpellanza Apponyi, non si perita di predire una prossima rottura fra i due Stati, e, come conseguenza della medesima, lo sfasciamento della giovane Germania, che trema più che mai, dice lui, davanti al suo vicino di ponente. Ai suoi lettori, manifestamente assai poco intelligenti ed incredibilmente pazienti, il *Diritto* dà per giunta a bere che, durante il soggiorno recente dell'imperatore Guglielmo a Strasburgo, la Polizia vi fece arresti in massa — proprio come s'usa fare in Italia.

« Ma il nostro spazio ci è così prezioso che noi rinunciamo a registrare altre fantasie italianissime. Esse rivelano in ogni modo chiaramente quali sentimenti professi per la Germania parte del popolo italiano, e possono servire d'illustrazione alle parole del cancelliere: essere gli Italiani *unsichere Kantonisten*, gente di cui non c'è da fidarsi.

« Se noi Tedeschi non fossimo troppo magnanimi, potremmo cedere alla tentazione, d'augurare agli Italiani le sventure che si meritano col mostrarsi ingrati precisamente verso coloro che più di una volta li hanno levati d'impiccio e possono vantarsi d'essere cagione non ultima della loro presente situazione in Europa. Ma noi Tedeschi siamo più che magnanimi, siamo fedeli e ci teniamo all'amicizia di re Umberto pel nostro imperatore, amicizia di cui sappiamo benissimo che non può essere tolta di mezzo dai perfidi chiacchieroni del *Diritto* e compagnia. »

***

Eccovi l'articolo del *Deutsches Tageblatt* che ha messo a rumore la Stampa romana. Non c'è che dire: è per usare parole del *Deutsches Tageblatt* medesimo, plebeo, sconcio e ributtante, benchè, dal punto di vista politico, l'esordio ed il corpo siano salvati dalla chiusa.

Ma la circostanza capitale è questa, ch'esso fu pubblicato, non dalla *Norddeutsche*, ma appunto dal *Deutsches Tageblatt*, il quale certamente non si segnò mai, neppure in momenti di satanico orgoglio, che la sua prosa meneroebbe un giorno tanto scalpore nel mondo.

Il nome stesso « *Deutsches Tageblatt* » è un'insegna, di cui chiunque conosca un po' la Germania capisce subito il recondito significato. Giacchè il *Français* di Parigi e il *Corriere Italiano* di Firenze non intendono esprimere coi loro titoli che d'essere francesi e italiani. Ma in Germania l'aggettivo *deutsche* è un aggettivo a doppio fondo, che vuol dire qualche cosa più di tedesco. I Comici popolari *tedeschi* son quelli in cui sarebbe accolto a bastonate ogni ebreo che vi facesse capolino. Le Società universitarie *tedesche* son quelle che non accettano come membri *studenti ebrei*. Nella trattoria *tedesca* sotto i tigli si legge un'iscrizione del tenore seguente: « È vietato l'ingresso agli ebrei ed ai cani. »

In conclusione, *Deutsches Tageblatt* non vuol dire « Giornale tedesco, » ma « Giornale antisemitico. » Come tale fu fondato cinque anni fa, come tale vive o piuttosto vivacchia tuttora. Da buon antisemita è, naturalmente, nemico dei progressisti, che contano fra i loro capi parecchi ebrei, ma da ciò a farne un organo della Cancelleria ci corre tanto quanto dal vero al falso.

Io stesso v'ho segnalato più d'una volta la campagna antitaliana d'una parte della Stampa officiosa, e v'ho scritto come quella campagna si reputasse qui una « dolce violenza » esercitata sull'Italia per indurla a rinnovare l'alleanza non ancora scaduta. Ma la prosa del *Deutsches Tageblatt* è tutta sua, è un prodotto di cui il giornale della *Königgrätzer Strasse* potrebbe rivendicare a buon diritto contro chicchessia la proprietà, se a un bell'umore, per un caso strano, venisse l'estro di contestargliela. Per quel che concerne l'articolo surriferito, vi potrei dire perfino il nome ed il cognome del redattore che lo ha stillato per intero dal suo cervello, ma la prova migliore della sua perfetta inconcludenza è questa, che nessun giornale tedesco, nè governativo, nè d'opposizione, ha creduto prezzo dell'opera, non dico riportarlo, ma accennarlo di volo.

COSE MUNICIPALI TORINESI.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino in sua adunanza 14 ottobre 1886.

Costituì una speciale Commissione con incarico di riferire sul miglior modo d'applicazione, pel Comune di Torino, della legge 1° marzo 1886 relativa alla perequazione fondiaria.

Autorizzò d'urgenza il sindaco a sostenere un giudizio intentato in opposizione a decreto d'espropriazione di stabili nell'isolato San Federico in via San Maurizio, cadenti nel piano di risanamento di Torino.

Approvò varie disposizioni riflettenti la pubblica istruzione.

Provvide sui ricorsi presentati da esercenti contro la ridazione di locali, e nominò un arbitro per la definizione di vertenza fra un esercente e la Società per la minuta vendita.

Ordinò la sistemazione della parte del corso Palermo compresa fra la strada del Parco ed il corso Brescia.

Approvò lo schema di convenzione colla Società per la cremazione.

Riuscito infruttuoso l'incanto per la fornitura di banchi ad uso delle scuole municipali, ne deliberò la provvista a trattativa privata.

Permise ad un proprietario di casa in via Bonzanigo la costruzione precaria di lucernari sul marciapiedi.

Ammise la maggiori spese occorse:

Per la manutenzione e riparazione straordinaria del canale Coronda;

Per la costruzione degli edifici scolastici al Tetti Frè e Mongreno;

Pel trasloco di padiglione nel parco del Valentino.

Espresse parere negativo su domanda di protrazione dell'orario di chiusura di un esercizio pubblico.

Trattò inoltre di 20 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Corte d'assise di Torino.

Per un vitalizio.

Ieri è cominciata, davanti alla nostra Corte d'assise, una causa interessantissima, non di quelle causa destinato a destare nel pubblico un vivissimo interesse, o per la sua gravità, o per la valentia degli oratori che la patrocinano, o per i nomi dei periti chi vi prendono parte nell'interesse della difesa: Bizzozero, Depaoli e Piovano.

L'imputato è certo Cordonato Michele, un uomo sui 43 anni, residente in Villar Dora, proprietario e calzolaio, due qualità che si appaiano raramente.

Egli è imputato d'aver strozzato un suo cugino, un Cordonato anche lui (e quanto cordonato!), vecchio sugli ottant'anni, che viveva da solo.

Secondo l'accusa, movente del misfatto sarebbe stato l'interesse.

Il vecchio aveva fatto un vitalizio col cugino, il quale, sempre secondo l'accusa, stanco di pagare la somma annuale e stanco di attendere che il cugino si decidesse a morire, una notte lo strozzò.

Questa l'imputazione.

Nell'udienza di ieri, appena costituita la giuria e fatto l'avvertimento ai testimoni, la Corte, dietro istanza dell'avv. Demaria, rimandò il proseguimento della causa a martedì, perchè la svolgersi della discussione non venisse interrotto da due giorni di riposo.

Presiede il cav. Carlo Alberto Taia — P. M.: cav. Magenta — Siedono alla difesa gli avvocati Vincenzo Demaria e Biagio Allievo — Segretario: Goffi.

Le elezioni del Collegio di Savona.

Scrivono i giornali genovesi:

« Malgrado l'assoluta segretezza con cui il Comitato per la verifica dei poteri e la Commissione inquirente hanno condotto i loro lavori per le elezioni contestate del secondo Collegio di Genova (Savona) si può presagire che sarà proposto alla Camera l'annullamento dell'elezione del generale Rolandi e del marchese De Mari.

« Si riconfermeranno le elezioni dei Boselli e del Capoduro.

« La Commissione avrebbe proposto di ritenere come eletto il Sangalnetti, ma furono tali e tante le pressioni e le manovre del prefetto di Genova presso il Depretis, che sarà difficile si adotti il parere della Commissione.

« Si vuole che Sanguinetti affronti nuovamente la lotta elettorale per avere almeno la magra consolazione di contestargli il posto a cui ha diritto per i liberi suffragi degli elettori del secondo Collegio.

« Fu schiacciante per il Rolandi la deposizione fatta alla Commissione inquirente da Anton Giulio Barrili. »

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.

Adunanze del 30 settembre e 7 ottobre.

Affari della Provincia.

Preso atto del rimborso eseguito dal Ministero dei lavori pubblici della 1ª rata di maggior contributo pagato per la costruzione delle ferrovie Bra-Carmagnola ed Ivrea-Aosta, autorizzò il pagamento della residua somma dovuta per l'esercizio in corso nella costruzione della ferrovia Airasca-Cavallermaggiore.

Determinò di proporre al Consiglio provinciale che, revocata la dichiarazione di provincialità della strada di Avigliana-Cirié, sia assunta a carico della Provincia la costruzione dei ponti sulla Dora e sulla Stura lungo la strada stessa, salvo ai Comuni di provvedere in seguito alla loro manutenzione.

Incaricò una speciale Commissione composta dei deputati provinciali Danso, Di Masino e Mazzucchetti di concretare un progetto di mutuo a lunga scadenza da sottoporsi al Consiglio provinciale per sopperire alle emergenze delle nuove costruzioni stradali.

Determinò di accompagnare con voto favorevole al Consiglio provinciale gli ordini del giorno proposti dalla Commissione ferroviaria inista nulla sua adunanza 28 settembre ultimo.

Autorizzò il pagamento del contributo provinciale per l'esercizio 1886, nella costruzione delle ferrovie Cuneo-Ventimiglia e Chivasso-Casale.

Mandò rassegnarsi al Consiglio provinciale l'istanza dei Comuni di Bonzo, Chialamberto, Groscavallo e Forno Alpi Graie diretta ad ottenere la provincialità della strada Ceres-Forno Alpi Graie, e quella dei sindaci di S. Giorgio, S. Giusto, Leyni, Volpiano, S. Benigno e Foglizzo per la pronta costruzione del ponte sull'Orco sulla strada provinciale Leyni-Foglizzo.

Autorizzò l'assunzione di personale straordinario per completare lo studio di una variante al progetto della strada Chieri-Gassino.

Mandò comunicarsi all'Ufficio tecnico provinciale pel suo parere le istanze dei delegati del mandamento di Fiano intese ad ottenere una variante al tracciato della strada Avigliana-Cirié.

Mandò sollecitare il pagamento delle spese dovute alla Provincia dall'Amministrazione del Consorzio Chivasso-Cuorgnè.

Preso atto della comunicazione di Nota 10 settembre 1886, n. 1128, del presidente della Giunta di vigilanza sull'Istituto tecnico Germano Sommeiller, colla quale si partecipano le nomine dei professori Augusto Jemina e Michele Del Lupo.

Dichiarò non potersi aderire alla domanda del sindaco di Fiorano diretta ad ottenere che nelle nuove classificazioni di strade sia data la preferenza alla Parella-Fiorano-Settimovittone sulla Lessolo-Settimovittone.

Dichiarò non esser luogo a provvidenze sulla domanda del Comune di Lessolo, diretta ad ottenere comunicazione della istanza del sindaco di Fiorano, relativa alla strada Lessolo-Settimovittone.

Autorizzò il pagamento del concorso provinciale nella manutenzione durante l'anno 1885 della strada consortile Pinerolo-S. Secondo.

Dichiarò nulla avere ad innovare alle precedenti sue deliberazioni in ordine alle occasioni sollevate dal Comune di Villafranca Piemonte contro la quota di contributo dovuta per la costruzione della ferrovia Airasca-Cavallermaggiore.

Provvedendo in via d'urgenza, mandò notificarsi le opposizioni proposte dall'Ufficio tecnico all'elenco ed al riparto delle spese pei porti di Genova e Savona agli effetti dell'articolo 10 della legge 10 luglio 1884 (testo unico approvato con R. decreto 2 aprile 1885, n. 3095).

Prese atto di comunicazioni della R. Prefettura circa il riparto della sovrimposta per l'anno 1887.

Autorizzò il pagamento della quota provinciale di concorso nell'impianto dell'Ufficio telegrafico di Corio.

Mandò ingiungere l'assuntore della manutenzione della strada Leyni-Foglizzo per la regolarizzazione entro termine perentorio del materiale d'inghiaiamento.

I pacchi postali per la Sardegna.

La Direzione generale delle Poste informa che venne ripristinato il servizio dei pacchi postali per la Sardegna, eccezione fatta però per quelli contenenti stracci, cenci, abiti vecchi non lavati, effetti lettorecci, cimose e filacce.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 16, *ore* 3 *pom.* (Nostro part.). — All'Ambasciata di Portogallo, ricorrendo oggi il compleanno della regina Maria Pia, sventolò la bandiera in segno di festa.

Stamane nella chiesa della colonia portoghese si celebrò un servizio divino in onore della regina Maria Pia.

Assistettero ad esso gli ambasciatori presenti a Roma.

— Si annuncia imminente un discorso dell'on. Bonghi sopra l'attuale ordinamento dell'istruzione pubblica.

— All'Ambasciata di Germania viene smentita la notizia della malattia dell'imperatore Guglielmo.

ROMA, 16, *ore* 9,5 *pom.* (Nostro part.). — La Commissione pel concorso alla cattedra di materia medica all'Università di Torino propose il prof. Piero Giacosa.

Le notizie che corrono circa l'esito degli altri concorsi non sono esatte.

Il Consiglio superiore modificherà ancora parecchie delle scelte fatte dalle Commissioni.

— Si crede che in occasione della festa di San Martino si faranno varie promozioni fra gli ufficiali superiori dell'esercito.

— L'ambasciatore di Francia presso il Quirinale, conte De Moug, arriverà a Roma mercoledì venturo.

— Il ministro Ricotti stabilì che la durata del servizio degli ufficiali in Africa non superi l'anno.

— Si dice che la Casa Reale stia trattando per l'acquisto del palazzo della Consulta, che verrebbe destinato a residenza del Principe ereditario; qualora le trattative per l'acquisto non approdassero, verrà pel Principe fabbricato un palazzo nuovo.

— I Sovrani si tratterranno a Firenze fino alla riapertura del Parlamento.

Altri dicono che si fermeranno a Firenze solo fino al 9 novembre.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di destituzione di Lionello Vecchi dall'impiego nella marina.

— È tornato a Roma il ministro Coppino.

Si dice che abbia intenzione d'istituire a Roma un Convitto nazionale, pel quale concorrerebbero la Provincia ed il Comune.

— Il *Diritto* riporta con riserva la notizia che Taiani abbia diramate istruzioni segrete per l'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, invitando ad astenersi dal fare nuove constatazioni circa le monacazioni abusive.

Tale misura sarebbe stata presa d'accordo col Vaticano.

— Il Consolato del Chilì fa smentire le notizie telegrafate di disordini che sarebbero avvenuti a Santiago.

— Si dice che il Ministero intenda di elevare a L. 50,000 la cauzione da prestarsi dagli agenti di cambio allo scopo d'impedire le frodi e di diminuire il numero delle abilitazioni a quella carica.

Questa proposta ha sollevati vivi malumori nel ceto degli agenti.

— Il *Diritto*, discorrendo della riapertura del Parlamento, prevede che la discussione sui bilanci sarà vivissima.

Sarà difficile che la discussione possa venir chiusa prima di Natale.

ROMA, 17, *ore* 9 *ant.* (Nostro part.). — La Commissione d'inchiesta sulle tariffe doganali è convocata pel 25 corr. al Ministero delle finanze. Sarà presieduta dal comm. senatore Brioschi.

— Durante la vacanza dell'Ambasciata francese al Vaticano per la partenza del Lefèbvre de Béhaine, reggerà l'ufficio il conte di Mombel, segretario dell'Ambasciata.

— Leone XIII ha ricevuto in udienza il vescovo di Grosseto, monsignor Bernardino Caldaioli.

Fra i nuovi cardinali che saranno nominati nel prossimo Concistoro vi sarà pure l'arcivescovo di Firenze, monsignor Cocconi.

— Al Ministero della guerra si sta studiando la questione se convenga ripristinare nell'esercito l'uso dei tamburi.

— Sono smentite le notizie di trattative corse fra la Germania ed il Vaticano per la nomina di un ambasciatore a Roma e di un nunzio a Berlino.

ROMA, 17, *ore* 9,15 *ant.* (Nostro part.). — Un provvedimento di Taiani, in data 3 ottobre, ordina l'espulsione di cinque monache illegalmente ammesse nel convento di Cannoldo (circondario di Pallanza).

Annunciasi ancora che Taiani ha già escogitati i provvedimenti per impedire l'espansione dei gesuiti in Roma. Essi verranno discussi nel Consiglio dei ministri di martedì.

— A Porto d'Anzio una barca peschereccia si capovolse per un colpo di vento. Quattro uomini caddero in mare. Tre furono salvati; l'altro, un giovane di 22 anni, s'annegò.

— Ieri nessun caso di colera in tutta Italia.

— Il banchetto in onore di Coccapieller annunciasi per domenica prossima al Circo Reale.

PALERMO, 17, *ore* 9 *ant.* (Nostro part.). — È morto l'avvocato Gaetano Deltignoso, professore di diritto commerciale a questa Università.

Era uno dei primari avvocati di Sicilia.

Lascia all'Ospedale una ricca eredità che calcolasi del reddito di trentamila lire annue.

Milano, 16 (Ag. Stef.). — È giunta la Duchessa di Genova, proveniente da Monza, ed è ripartita stasera.

Roma, 16 (Ag. Stef.). — Mancano i dispacci in causa d'interruzioni di linee.

La Borsa.

Torino, 16 ottobre 1886.

Corsi della chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di sabato 9 corr.

3 0/0 Ammortizzabile	85 45
3 0/0 Vecchio	82 90
4 1/2 0/0 Nuovo	110 60
5 0/0 Italiano	101 45

Corsi della chiusura ufficiale d'oggi:

84 95, 82 32 1/2, 110 20, 100 90.

Risultato della settimana, ribasso su tutta la linea, cioè:

Ribasso di cent. 50 sul 3 0/0 Ammortizzabile;
Id. id. 57 1/2 sul 3 0/0 Vecchio;
Id. id. 40 sul 4 1/2 0/0 Nuovo;
Id. id. 05 sul 5 0/0 Italiano.

In questa settimana tutto ha congiurato contro le buone disposizioni della Borsa. Prima fu il dissenso elevatosi fra il ministro francese delle finanze e la Commissione che si occupa del Budget; dissenso abbastanza grave da decidere il signor Sadi-Carnot a dare le sue dimissioni. Ad aggravare la posizione venne anche un progetto presentato da un deputato francese, che avrebbe per iscopo di convertire le Rendite 4 e 4 1/2 0/0 in 3 0/0, il cui *stock* sarebbe così aumentato di più di un miliardo di franchi.

Queste questioni budgetarie pesavano sulle Rendite francesi e quindi anche su tutta la Borsa; ma per rendere ancora più forte la depressione, vennero le notizie d'Oriente che prendevano ogni giorno una maggiore gravità. Dapprima si ebbe il fiasco della missione del generale Knulbars, che non riuscì a mettere il disordine nel Governo della Bulgaria, ciò che indispettì lo czar. Poi si ebbero le elezioni dei membri dell'Assemblea che avrebbe per iscopo la nomina del nuovo principe, elezioni completamente avverse alla Russia, per cui si prevede che verrà nuovamente nominato il principe Alessandro. Finalmente venne una Nota della Russia alle Potenze colla quale si dichiara che non si considereranno legali le suddette elezioni. La conseguenza che si provede da un tale atto sarebbe l'occupazione della Bulgaria per parte della Russia, e quindi la guerra, ma... Il bisogno della pace è così grande in Europa, dice il *Messager de Paris*, e si può dire che vi sono degli accordi così ben stabiliti fra le grandi Potenze le più direttamente interessate, che un accomodamento non tarderebbe a farsi sulla base dell'occupazione russa.

Questa opinione del giornale parigino è pur quella che predomina alla Borsa, e siccome poi si pensa pure che le divergenze insorte fra il Governo e la Commissione del bilancio finiranno per essere appianate, così si ritiene in generale che il miglioramento manifestatosi alla Borsa parigina d'oggi potrà mantenersi od anche progredire.

La nostra Rendita, che lunedì chiudeva a 101 15 e così in ribasso di 30 centesimi sul corso del sabato precedente, cadeva martedì a 100 72 1/2, mercoledì riprendeva a 100 85, giovedì si teneva sul prezzo di 100 80, e ieri cadeva di nuovo a 100 70. Ma oggi, giorno della sua liquidazione di quindicina, chiudeva in ripresa a 100 90, nel qual prezzo però è compreso il riporto per fine mese, che fu di 12 a 8 centesimi, cioè 10 centesimi in media.

Alla nostra Borsa gli affari in Rendita furono anche in questa settimana pochissimo animati. Rimasta sabato a 101 67 1/2, 101 62 1/2, piegava lunedì a 101 55, 101 40, rimaneva il martedì a 101 45, 101 40, scendeva mercoledì a 100 95, 100 90, prezzi su cui rimaneva anche il giorno seguente, ora ieri in viva ripresa a 101 35, 101 30, esordiva oggi debole a 100 82 1/2, ma per chiudere meglio, cioè a 100 92 1/2 alla Borsa del mattino, ed a 101 alla seconda Borsa, ciò che fa prevedere migliori corsi per lunedì, se le notizie politiche non venissero a guastare le buone disposizioni del mercato finanziario. Il Cambio per Francia si mantenne sempre mite, 100 25 a 100 40 per il *chèque* a vista, 100 30 a 100 45 a vista, meno 3 0/0 per le cambiali a lunga scadenza.

Anche in questa settimana tutta l'animazione della speculazione si portò sui valori, la maggior parte dei quali subirono delle sensibili variazioni.

Il Mobiliare, che era rimasto sabato scorso a 1045, 1044, sempre debole i primi giorni della settimana, mercoledì scendeva fino a 1012, per riprendere giovedì a 1030, 1023, ieri a 1034, 1030, mentre oggi chiudeva di nuovo più debole a 1023, 1020.

La Banca di Torino, che apriva la settimana sui bei prezzi di 884, 886, piegava in settimana a 876, 874, prezzi fattisi giovedì; ieri era in ripresa a 882, 880 ed oggi negletta sui prezzi di 880, 878. Questo titolo è sempre eccellente, anche per certe tratt'ive di cui non possiamo ancora parlare.

La Banca Tiberina ebbe in questa settimana un vivo movimento di rialzo, con sensibili variazioni di prezzi, che finirono però oggi in viva ripresa. Rimasta sabato scorso a 720, 721, si mantenne sugli stessi prezzi nei giorni di lunedì e martedì, piegava mercoledì a 716, 712, per riprendere giovedì da 718 a 720. La notizia del raddoppiamento del capitale, che incominciava a conoscersi, la fece salire al Borsino di giovedì a 723, 724, e ieri fino a 740, per chiudere però a 740. Oggi in Borsa esordiva a 738, scendeva a 735, per riprendere però alla fine della Borsa fino a 739, ed in Borsino, sempre domandata, rimontava a 738. Noi abbiamo già fatto conoscere nel Borsino di ieri e nella cronaca d'oggi i progetti del Consiglio d'amministrazione a proposito di questo raddoppiamento del capitale, per i quali non si aspetta ora che l'approvazione dell'assemblea. Malgrado le sensibili variazioni dei prezzi che indicano le incertezze dell'opinione pubblica su questa operazione, crediamo che il risultato finale non potrà che essere molto favorevole.

Le Azioni delle Ferrovie Meridionali, in seguito al ribasso di Parigi, da 777, 778 piegarono a 770, 769, con poche transazioni.

Le Ferrovie Mediterranee da 721, 720, lo e pezzi di sabato scorso, piegarono a 606, 601 sui dubbi di un reddito poco soddisfacente. Crediamo però che siano calcoli immaginari, perchè finora nessuno sa quello di positivo. Ecco quello che possiamo dire oggi. Domani, domenica, si radunerà a Milano il Consiglio per scioglimersi. Lunedì si radunerà il Comitato e martedì il Consiglio, sempre a Milano, per esaminare il bilancio. Non è che dopo questo esame e le relative modificazioni nel riparto degli oneri e degli utili che si potrà conoscere un vero risultato del bilancio. Noi intanto non lo crediamo tale da giustificare il ribasso di questi giorni e quindi ci aspettiamo ad una prossima e viva ripresa.

Il Banco Sconto da 457, 458 salì a 460, 460. Gli aumenti della Tiberina gli sorridono.

Il Credito Torinese si mantiene sui prezzi di 330, 331.

La Banca Subalpina e di Milano si trattò tutta la settimana da 247 1/2 a 246 1/2.

La Banca Industria e Commercio ebbe in settimana molta domanda da 230 a 231, rimanendo oggi da 230 a 229.

L'Equilibre da 288, 287 piegò in settimana a 280, 281, ma per riprendere in seguito a 288, 284. Questo titolo è sempre eccellente per impiego sicuro di denaro.

Il mercato del Credito Meridionale andò qui allargandosi in questa settimana. Esordì lunedì a 550, aumentava martedì in Borsino fino a 502, e mercoledì, malgrado la generale debolezza, aveva domanda numerose a 550. Lo ritroviamo oggi a 550 circa, e siamo persuasi di vederlo aumentare gradatamente quanto più sarà conosciuto dal pubblico della Borsa, che ai corsi attuali vi trova un prezzo rimuneratore, mentre vi può trovare, come nella Fondiaria, un aumento di capitale.

La Fondiaria Italiana mercoledì fece fino 680, in seguito ad alcuni ordini di vendita al meglio, ma ripresa subito a 688, rimanendo oggi a 685, 684. Ci vien detto che il Sindacato accetta che ciasi l'incertezza politica per riprendere il movimento.

Le Lane Borgosesia si trattarono in questa settimana da 415 a 416, prezzi su cui rimasero anche oggi.

La Cartiera Italiana si tenne in questa settimana sui prezzi di 485 a 490. Su questo valore mancano i venditori e vi sono invece buoni compratori, ma che vorrebbero comperare a prezzi bassi. Questo titolo ha il vantaggio di non soffrire della politica. Crediamo sempre in un risveglio che più tarda più sarà brillante.

Le Veneto da 312, 314 montarono a 319, 320, Le Sicule da 616, 614 piegarono a 613, 611.

Le Cirio si tengono sui corsi di 546, 547, in attesa della vicina assemblea, dalla quale avranno parola una viva spinta.

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 16, ore 12,15 pom.

Mercato con richieste molto attive per parte dei fabbricanti per la loro lavorazione.

Si quotarono:

Greggie piemontesi	10/12	1ª	qualità fr.	59
» »	10/12	2ª	»	58
» »	10/12	3ª	»	55
» italiane	9/11	1ª	»	57
Trame francesi	20/24	1ª	»	69
» »	20/24	2ª	»	59
» piemontesi	20/20	1ª	»	62
» cin. lav. italiana	40/45	1ª	»	53
» giapponesi lav. f.al.	28/32	3ª	»	56
Organzini francesi	20/24	1ª	»	66
» »	20/24	2ª	»	63
» »	20/24	3ª	»	61
» piemontesi	24/28	1ª	»	64
» »	24/28	2ª	»	62
» »	20/24	3ª	»	60
» ital. lav. francese	20/22	1ª	»	63
» »	20/22	2ª	»	62
» » italiana	16/20	1ª	»	65
» »	20/20	2ª	»	67

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali,

Parigi, 16 ottobre *(sera)*.

		15	16
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	50 70	50 70
» per novembre	»	50 50	50 70
» a 4 mesi da novembre	»	50 80	50 90
» pei 4 mesi primi	»	51 20	51 40
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	»	27 70	27 70
» raffinato scelto disp.	»	100 50	100 50
» bianco 3 disp.	»	32 —	32 25
» id. 4 mesi da ottobre	»	32 50	32 60

Liverpool, 16 ottobre *(sera)*.

Cotoni. — Venduti generali, balle 7000, di cui per la speculazione 500, e per la consumazione 0500.

Mercato fermo.

Cotoni Indiani deboli.

Importazione della giornata nulla.

Hâvre, 16 ottobre *(sera)*.

Cotoni. — Venduti balle 500.

Mercato calmo

Caffè. — Venduti sacchi 2300.

Mercato calmo.

Marsiglia, 16 ottobre *(sera)*.

Frumento. — Importazione Quintali 15,134
» — Vendite » 6,700

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perd.
(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 16 ottobre 1886.

Torino	39	—	30	—	24	—	77	—	55
Bari	56	—	5	—	50	—	17	—	90
Firenze	11	—	78	—	19	—	71	—	50
Milano	58	—	85	—	88	—	31	—	12
Napoli	32	—	35	—	16	—	53	—	24
Palermo	25	—	13	—	69	—	37	—	23
Roma	76	—	2	—	68	—	57	—	18
Venezia	69	—	35	—	2	—	61	—	60

La questione
della provincialità delle strade.

Riceviamo il seguente articolo sulla questione della provincialità delle strade, la quale torna all'ordine del giorno colla prossima sessione del Consiglio provinciale. Diamo ospitalità allo scritto facendo le nostre riserve quanto al merito della questione:

« Qualche tempo fa la cortesia della S. V. mi ha concesso di esporre nel pregiatissimo suo giornale alcune mie idee sulla questione tuttora vigente della provincialità delle strade. Siccome fra pochi giorni sta per riapparire siffatto argomento in seno al Consiglio provinciale, penso non essere inopportuno ritornarvi sopra per richiamare l'attenzione di chi ha in speciale interesse o dovere. *Indocti discant, ament meminisse periti!*

« Nel mio precedente scritto asserivo che tutta la rete stradale dei singoli Comuni dovrebbe passare, in quanto a manutenzione, all'amministrazione della provincia, unico mezzo questo per giungere ad una viabilità regolare ed uniforme e più che tutto ancora per creare, in omaggio ai principii di giustizia, una posizione uguale a tutti i Comuni in faccia al bilancio provinciale, proporzionandone i pesi in ragione degli utili. Ognuno conosce difatti che per certi Comuni abbastanza fortunati, tutta o buona parte della loro rete stradale è assunta dalla provincia, mentre ad altri meno favoriti dalla sorte non è riuscito di introdurvisi in alcun modo.

« Quindi la differenza del risultato economico e finanziario per gli uni e per gli altri da questa disparità di trattamento è quindi enorme. I primi possederà strade ottime, quali sono le provinciali, con pochissima spesa, con la sola quota provinciale; i secondi invece devono provvedere in comune alle strade altrui e poi da ultimo alle proprie, colla risultante di una viabilità sovente pessima, perchè il bilancio provinciale ha la precedenza su quello comunale, che deve in conseguenza restringersi a misura che quello cresce e limitarsi a quanto dal medesimo sopravanza. Buoni gli ultimi se i primi sono discreti. Siccome sovente però il bilancio provinciale fa la parte del leone, ne avviene che molti Comuni sono costretti a vivere a stecchetto, a privarsi fin del necessario, e chi fa le spese di questa penuria è sempre il capitolo strade. Vi sono Comuni il cui bilancio è talmente ridotto al lumicino che tralascia l'inghiaiamento o lo sgombro della neve con qual soddisfazione di chi è costretto a viaggiare, lo lascio immaginare.

« Se si vuole quindi ridurre le cose ad equità e non sacrificare certi Comuni in pro d'altri (siccome sarà impossibile per ora di adottare nella sua pienezza la mia radicale proposta di rendere tutte provinciali) si dovrebbe, qual primo passo verso la medesima, accogliere almeno in grande, dichiarando provinciali le più importanti di ciascun Comune, lasciando solo ai medesimi quelle riconosciute di minore interesse.

* * *

« A questo oggetto, facendo una prima dovuta applicazione dei principii finora svolti di giustizia distributiva, dovrebbesi, fra le altre, non attendere ulteriormente a dichiarare provinciale la strada che da Pancalieri per Virchie e Castagnole tende a Nona. I due primi Comuni difatti (senza parlare dell'importanza della strada e della piena sistemazione della medesima) non usufruiscono neppure una lavra di utile diretto dalla provincia in compenso dei pesi loro addossati. Secondariamente poi sarebbe ingiusto che fosse negato ciò che ad altri in identiche condizioni è concesso. Speriamo quindi che il Consiglio provinciale nella sua savienza vorrà porre riparo a questi inconvenienti. »

Dalla Conca d'Oro.

Onoranze a Emilio Zincone — Speculatori di carte false — Suicidio di un maresciallo dei carabinieri.

Palermo, 14 ottobre.

(Molaroli) — L'anno scorso, mentre c'era qui a Palermo e nella campagna vicine la grande morìa che sapete per il colera, venne, insieme a pochi compagni da Napoli, un giovane valoroso di cuore, Emilio Zincone, e si scrisse nella *Croce Bianca* di soccorso. In pochi giorni, pel suo gran cuore, per la freddezza con la quale egli affrontava i più grandi pericoli, si fe' notare da tutti. L'ho ore serbava al riposo; notte e giorno stava al capezzale dei poveri infermi, e molti di loro debbono alle sue cure la vita. Ma il povero Emilio pagò troppo cara la sua abnegazione e il suo coraggio. Attaccato di colera il giorno 12, il giorno 14 ottobre moriva e volle essere seppellito con la croce bianca sul petto. Ricorrendo l'anniversario della sua morte oggi, molta parte della cittadinanza, il sindaco, i suoi compagni della *Croce Bianca* e della *Croce Rossa* han voluto portare al cimitero dei *Potoli* molte corone sulla fossa del giovine eroe della carità. Le onoranze sono state degne del sacrificio che costò al Zincone il venire a Palermo.

* * *

Circolano a Palermo e nella provincia molti biglietti falsi a specie di carte da cinque e da dieci lire.

* * *

L'altro ieri a Montemaggiore il maresciallo dei carabinieri, un certo Leccardi, di *Lodi*, arrestò uno degli spacciatori e, poche ore dopo fatto l'arresto, si uccidè sparandosi un colpo di rivoltella. Si ignora la ragione del suicidio.

Lo sciopero dei facchini a Genova.

16 ottobre.

(P.) — Un po' di sciopero si è fatto, come già sapete, e dura tuttavia, tra i facchini e chiattaiuoli del nostro porto; ma pare accenni a diminuire, perchè gli scioperanti hanno riconosciuto in buona parte il loro torto; è uno sciopero che covava già da molto tempo. La causa no è questa:

Quando il nostro porto non aveva che ristrettissime calate, i piroscafi di grossa portata, carichi di merce erano costretti a gettare l'ancora molto lontano dalle calate stesse; la merce veniva scaricata in chiatte, le quali poi venivano abbordate a riva; quindi bisogno grandissimo di chiatte (ciò che costituiva un grande ingombro nel porto, ma però un grande guadagno pei proprietari) e necessità di grande numero di facchini, i quali dal bordo scaricassero le merci sulle chiatte e da queste sulle calate e viceversa. È da notarsi che esiste nel nostro porto (ed è questo il punto più grave della questione) una corporazione privilegiata di facchini detta *caravana*, i quali hanno la privativa di prendere la merce dalla calata e portarla in dogana o l'porto-franco; da questa operazione sono esclusi i facchini liberi del porto, i quali soltanto vengono chiamati dal caravana per essere aiutati quando ve ne sia il bisogno.

Ora le condizioni del nostro porto sono fortunatamente migliorate; esistono larghissime calate e scali che si inoltrano a molta distanza nel porto, i quali permettono ai piroscafi anche di grande portata di ormeggiarsi alle calate; ne viene di conseguenza che il servizio delle chiatte viene ridotto a minimi termini, essendo limitato a ricevere le merci quando le calate ed i capannoni sono ingombri e quando, per favorire appunto i chiattaiuoli, non si lasciano accostare alle calate i piroscafi (ciò che la Camera di commercio dovrebbe impedire, ma non fa); altra conseguenza è il minore bisogno di facchini, la cui opera vien di molto limitata. *Inde irae;* ire per parte dei chiattaiuoli, ire per parte dei facchini. Ma se debbono dirsi ingiusti i lagni dei chiattaiuoli, i quali dovrebbero capire che ormai la loro opera per quella necessità di progresso che domina su tutto le cose e per lo migliore ottenuto a prezzo di milioni è divenuta pressochè inutile, meritano compatimento però i facchini, i quali si vedono tolto così il lavoro. A questo inconveniente gravissimo non si può rimediare forse che con un mezzo: abolizione delle corporazioni privilegiate, libertà di lavoro in tutto il porto. Ciò che sembra ovvio, ma che pure non si effettuerà che col tempo, quando cioè sarà vinta l'accanita opposizione che si incontra nei sostenitori dell'antico privilegio. Intanto ora si è fatto un po' di sciopero pigliando occasione dall'arrivo del piroscafo *Goudoli*, del cui carico si incaricarono esclusivamente i caravana.

I facchini non vollero lavorare, ed i chiattaiuoli si rifiutarono di prestare la loro opera per quello di cui si aveva bisogno. Così giunsero bensì altri piroscafi e dovettero restare in porto col loro carico, perchè nè chiattaiuoli, nè facchini volevano darsi al lavoro: qualche po' di discarico si effettuò coll'assistenza delle guardie. Oggi pare che le cose vadano a meglio, e, mercè un accomodamento tra facchini e caravana, un po' di lavoro è stato ripreso. Non v'ha dubbio però che la questione dovrà essere risoluta in quanto riguarda specialmente i facchini, e non sarà male se l'autorità se ne occuperà e la studierà profondamente; siccome merita in serietà e gravità dall'argomento; questi poveri facchini, che debbono e vogliono lavorare, non saranno poi condannabili se nelle strette del bisogno faranno dei disordini. Quanto ai chiattaiuoli, la loro sorte è da compiangere, ma, in verità, non si sa quale rimedio trovare; che cosa si dovrà fare per contentarli? rifare quello che si è fatto e ridurre il porto allo stato antico? Essi dovrebbero capire che *tempora mutantur*... con quel che segue, e contentarsi di quello che guadagnano ancora, chè che non è poca cosa.

Il bollo per le cambiali.

Le tasse di bollo sulle cambiali, nell'ultimo esercizio, hanno dato all'erario un provento di lire 5,390,624.

Secondo la *Riforma*, questo prodotto sarebbe anche maggiore se, a danno della finanza, non si commettessero frodi continue col doppio uso delle marche da bollo.

Si verificano deplorevoli casi di falsificazione di bollo, di annullamento e di smercio dei moduli stampati per cambiali con marca usata.

Perciò al Ministero delle finanze si pensa di ridurre l'uso delle marche per cambiali e di estendere invece l'impiego del foglietto bollato, su carta filigranata, venduta dallo Stato.

Biglietti falsi.

La Polizia di Roma in questi giorni procedeva, come si sa, all'arresto di cinque spacciatori di biglietti falsi, nelle cui abitazioni si sequestrarono parecchi di questi biglietti.

Nell'interesse del pubblico, riportiamo la serie ed il numero dei biglietti falsificati:

Biglietti di L. 100 della Banca Nazionale, serie 363; biglietti da L. 20 del Banco di Napoli, serie M C 00031; biglietto di Stato da L. 5, serie 487, n. 00100; serie 187, n. 03009; serie 145, n. 020602; serie 515, n. 20012; serie 73, n. 103006; serie 220, n. 088698.

Taluni di questi biglietti discosti perfettamente imitati.

Epidemia nelle galline.

Scrivono da Pianezza alla *Gazzetta delle Campagne* che in quell'amena posse è apparsa e tende a propagarsi una malattia nel pollame, la quale, pel suo modo di manifestarsi e poi sintomi che presenta, ha tutta l'apparenza di una epizoozia.

La malattia si manifesta col camminare barcollante del volatile infetto, gli occhi si fanno incavati, un moccio vischioso vi scorre dalle narici, la cresta diventa raggrinzita o quasi violacea, l'animale va soggetto a crampi, le deiezioni sono fetide e sierose, ciò che indicherebbe uno sfacelo intestinale; questi sintomi sono rapidamente susseguiti dalla morte del volatile.

Questa specie di *colera dei polli*, che può propagarsi per mezzo delle deiezioni, delle penne di quelli morti ed in molte altre maniere, può prendere considerevoli proporzioni, estendendosi nei paesi circonvicini e riescire di grave danno, se non viene prontamente circoscritto e combattuto con qualche rimedio di sicura efficacia.

La Gazzetta raccomanda agli agricoltori e specialmente alle massaie somma nettezza nei pollai, con aria e luce abbondante nel cuore della giornata, acqua pulita e mangime sano. Ricorda poi loro che nella mucia manifestatasi nel pollame in questa scorsa primavera nella provincia di Cuneo, l'epidemia era prodotta da un piccolissimo *vibrione* che infettava diverse parti interne dei gallinacci e li uccideva in brevissimo tempo. Allora fece buona prova come rimedio preventivo l'irrorazione abbondante, con una soluzione del 50 0[0 di acido solforico sciolto nell'acqua, delle deiezioni, dei pollai, dei cortili delle massarie o dei siti adiacenti, in maniera da non lasciare superficie che potesse essere frequentata dai polli senza che venisse innaffiata dalla soluzione; con questo semplice rimedio la malattia non tardò a scomparire completamente.

La suddetta *morìa*, pur troppo, si è propagata nei dintorni di Collegno e nelle vicinanze di Lucento Torinese. Urge adunque prendere al più presto pronti provvedimenti.

NOTIZIE ITALIANE

NAPOLI.

I sotterranei del monastero della Sapienza. — Nel popolino delle vie adiacenti al monastero della Sapienza circolava fin dal giorno dello sgombero la voce che nel monastero dovesse star nascosto un tesoro e dovesse anche starvi nascosto cosa ben più difficile a nascondere, il cimitero delle monache.

A cercare il cimitero si recarono sul luogo il delegato Simonetti, il maresciallo dei carabinieri Stefanelli, della Sezione San Lorenzo, ed il car. Filippi, comandante della guardia municipale.

Essi trovarono che nell'atrio del monastero, a destra del giardino, era una porta chiusa, la quale doveva essere coperta da fabbrica. L'ingegnere che dirige i lavori di restauro ordinò di aprirla ed eseguitosi l'ordine, si vide una lunga scalinata che conduceva in un sotterraneo.

L'ingegnere e i suddetti funzionari si provvidero di lumi e discesero nel sotterraneo, dove trovarono di fronte un altare con sopra una piccola croce nera, e ai due lati, sotto larghe arcate, molte casse mortuarie bianche. Presso l'altare ne furono trovate alcune ammucchiate con degli scheletri. Su di una cassa leggevasi ancora: *Suor Maria Riffo dei principi Scilla, morta il 6 marzo* 1750.

Le altre ivi esistenti sono circa duecento e devono verosimilmente contenere i resti delle monache seppellite colà da quando fu fondato il monastero, fino a quando fu poi proibito il seppellimento dei cadaveri nelle chiese.

Di tutto ciò fu spedita una relazione al prefetto per gli opportuni provvedimenti.

BRESCIA.

Una lega anticlericale. — A Brescia si è costituita l'altro giorno una lega anticlericale.

Presero parte all'assemblea, che ne discusse ed approvò lo Statuto, le più cospicue figure del patriottismo bresciano.

Degno di essere riprodotto è l'articolo 1 dello Statuto. Eccolo:

« È costituita nella città e provincia di Brescia un'« Associazione patriottica » col titolo di « Lega anticlericale Arnaldo. »

« Essa ha per iscopo di far rispettare il sentimento patrio italiano, di difendere i diritti della società civile dall'usurpazione sacerdotale, di contrapporre all'influenza di questa una propaganda popolare di educazione scientifica e liberale.

« L'Associazione è anticlericale, non antireligiosa: essa non tocca ai diritti della coscienza, che sono fuori del suo mandato — essa discute nè la religione, nè le religioni — si propone di formare il fascio delle forze nazionali contro la Chiesa politica ed abbraccierà quindi individui di ogni credenza e partito che s'impegnino a far prevalere i principii espressi nel presente articolo. »

L'Assemblea, quasi a sintesi ed a simbolo di questo programma, che fu accolto con rivissimi applausi, nominò poi per acclamazione suoi presidenti onorari: Giuseppe Zanardelli, Gabriele Rosa e Silvio Spaventa.

MILANO.

R. Scuola superiore di agricoltura. — La R. Scuola superiore di agricoltura in Milano si aprirà il giorno 24 ottobre.

Questa Scuola comprende il corso ordinario che dà diritto al diploma di dottore in scienze agrarie, ed il corso di magistero che è diviso in due anni e dà diritto al diploma per l'idoneità all'insegnamento dell'agraria, della zootecnia e della chimica agraria.

La sessione degli esami di riparazione avrà principio il 25 ottobre.

Le lezioni avranno principio il giorno 10 novembre. Il tempo utile per le iscrizioni è cominciato col 15 corrente.

ONEGLIA.

(Nostre lettere particolari — 15 ottobre).

Furto postale. — *(Blitz)* — Nella notte dal 9 al 10, *soliti* ignoti penetrarono nell'ufficio postale di Diano Marina, rubandovi per 26 lire di francobolli e cartolina ed alcune lettere semplici in cui era qualche vaglia cambiario della Banca Nazionale che non potrà servire ad altro che a far scoprire il ladro, essendo già segnalato alle varie sedi della Banca.

Musica. — È tornato da Milano il nostro maestro Bandini. Esso è già d'accordo colla Casa Ricordi per la vendita della sua opera *Fausta*, rappresentatasi testè con successo al Dal Verme, per scriverne subito un'altra per suo conto. Questa è la vera prova del merito del Bandini. Intanto tutte le domeniche la banda cittadina da lui diretta ci rallegra al nostro grazioso giardino pubblico con scelte melodie.

REDAVALLE.

Una lapide-busto a Garibaldi. — Domenica, 24 corr., all'una pom., si inaugurerà una lapide-busto al generale Garibaldi.

Le rappresentanze saranno ricevute alla stazione della tramvia.

Alle ore quattro vi sarà il banchetto sociale; coloro che vogliono parteciparvi sono pregati ad iscriversi prima del giorno 22 corr.

NOVI.

(Nostre lettere particolari — 13 ottobre).

Stagione teatrale. — *(Viorenso)* — Il Municipio con un manifesto annuncia l'apertura del civico teatro Carlo Alberto per la sera del 23 corrente con due opere: *Roberto il Diavolo* ed il *Paria*, alle quali opere auguriamo miglior sorte di quella toccata l'anno scorso al *Guarany*.

L'orchestra sarà diretta dal maestro signor Gajone.

PALLANZA.

La filossera. — Scrive il *Sole*:

« Il notaro cav. Guelpa, da diversi anni delegato governativo per la sorveglianza della filossera, ci comunica che venne constatata l'esistenza del malefico insetto, nella vicina città di Pallanza, nel giardino dell'isola Caprera: ci prega caldamente di raccomandare agli agricoltori, giardinieri e orticoltori di astenersi dall'acquisto di barbatelle, pianticelle e sementi provenienti da quelle regioni.

« Ieri stesso si è tenuta in Novara un'adunanza della Commissione ampelografica provinciale, di cui esso è membro, per deliberare sui provvedimenti da prendersi per impedire la diffusione del vorace nemico della vite. »

COMO.

Il vino contro la pellagra. — L'abate Anelli, risolto il gran problema dei forni economici pel pane, rivolge adesso la sua operosità a produrre del buon vino per le classi più bisognose.

Egli annunzia che ha trovato l'appoggio di alcuni ricchi signori, e la sua impresa vinicola deve trionfare fra non molto.

Si tratta semplicemente di fabbricare del vino buono, e poi di stabilire le varie cantine col sistema press'a poco identico adoperato dalla Latteria Lombarda.

A formare l'Anelli fa assaggiare una bontà di vino da lui già ottenuto, e garantisce che, potendo distribuirne un bicchiere al giorno a tutti i contadini miucolati dalla pellagra, la brutta malattia si allontanerebbe dalle nostre campagne.

SAVIGLIANO.

(Nostre lettere part. — 11 ottobre).

Furti campestri. — Questa piaga fatale che opprime l'agricoltura, massime le piantagioni in questo territorio, fu vivamente segnalata dal nostro consigliere provinciale cav. Luigi Gandi nella seduta del 28 settembre opportunamente sostenuta dall'avvocato Ferraro-Gola.

L'egregio prefetto, geloso sempre e vigile custode delle esatte osservanze delle leggi, si fece premura di assecondare i voti espressi dal Consiglio provinciale nella proposta del cav. Gandi emanando apposita circolare in data del 28 settembre, colla quale richiamava la rigorosa osservanza delle leggi tutrici della proprietà rurale.

I Saviglianesi sono grati per simile provvedimento e per la parte attiva che il consigliere Gandi prese alle decisioni che seguirono in quell'alto consesso, ove acquistò fiducia grandissima fra cui quella dell'inchiesta amministrativa circa l'elezione di Bagnasco, augurandosi che i loro rappresentanti conoscano finalmente l'alta omissione loro affidata e possano degnamente corrispondervi.

ASTI.

Inaugurazione bandiera della Società pannidieri. — Il giorno 21 ottobre 1888, in Asti, la sezione di Asti dell'Associazione federale subalpina fra gli operai pristinari festeggierà l'inaugurazione della propria bandiera, della quale saranno padrino l'on. deputato Andrea Costa e madrina l'Associazione democratica astigiana.

È pure assicurato l'intervento dell'egregio sindaco della città e di altre onorevoli persone.

Ecco il programma della festa:

1. Nelle ore antimeridiane fino alle 10 3/4 ricevimento con musica alla stazione ferroviaria e nel salone della già chiesa dell'Annunziata, dal Municipio gentilmente concesso.

2. Alle ore 11 il corteo delle rappresentanze colle bandiere a musiche si recherà al Palazzo Municipale e ricevervi il sindaco e quindi per via Garibaldi, piazza e corso Alfieri, via al Tribunale e piazza Vittorio Emanuele si recherà nel salone dell'Annunziata suddetto, dove sarà solennizzata l'inaugurazione del vessillo.

3. A mezzodì tutte le rappresentanze colle bandiere spiegate, precedute da musiche, si avvieranno al luogo del banchetto, le cui quota di partecipazione è fissata in L. 4, e le adesioni si ricevono fino a tutto il 20 ottobre.

4. Alle ore 2 1/2 brindisi e discorsi per ordine di iscrizione, quindi visita ai locali della Società festeggiata e della madrina ed accompagnamento alla stazione delle rappresentanze in partenza.

CARMAGNOLA.

Cose municipali. — È lo stubbio che il Municipio di Carmagnola ha la fortuna di possedere un segretario comunale che è l'attività in persona. Anzi, se si avesse a dire, è persin troppo attivo. Come il ministro Genala, egli è invasato dalla mania dei viaggi... di bravo corso, e come tutti i moderni uomini di lavatura, ha la febbre del cambio. Così, oltre all'essere segretario comunale, è pure segretario della Commissione locale per l'imposta della ricchezza mobile, presidente della Società agraria della frazione di Borgo Salsasio, fondatore e revisore della Banca, di felicissima memoria, promotore della Scuola normale femminile locale, ecc., ecc.

Tutte queste cariche provano certo la capacità d'ingegno del personaggio in questione, ma il Municipio di Carmagnola (per quanto gli affari del Comune vadano benino, benchè non poco indebitato) desidererebbe, certo con egoistico pensiero, di avere un po' più del segretario ed un po' meno dell'enciclopedico nel suo impiegato.

SALUZZO.

Orribile disgrazia. — Il giovane Bonino Vincenzo, d'anni 16, operaio meccanico, aveva da pochi giorni lasciato le Officine di Savigliano per recarsi a Saluzzo nell'officina del signor Tedeschino Domenico, in via del Seminario, ed era lieto perchè nella settimana ventura sarebbe entrato in paga.

Lunedì aveva avuto l'incarico di tenere una cinghia di cuoio distaccata da una puleggia in moto, che faceva oltre cento giri al minuto. Tutto ad un tratto i suoi compagni di lavoro, inorriditi, lo videro girare anch'esso rapidamente intorno all'albero di trasmissione. Uno si slanciò tosto ad una correggia e la tagliò d'un colpo, un altro corse a salvar l'infelice Bonino, che aveva già tutta la manica del braccio destro lacerata e l'osso dell'avambraccio completamente scarnato e messo a nudo, che usciva da un buco della manica stessa.

Trasportato a casa, i medici constatarono ancora avere egli riportato gravi lesioni allo costato, che non presentano pure a pericolo di vita. Martedì sera, dopo averlo cloroformizzato, essi procedettero all'amputazione del braccio a pochi centimetri dalla spalla; ma durante l'operazione, il disgraziato giovane si svegliò, e, più che pel dolore, lagnosi di non poter più, d'ora innanzi, lavorare.

Sua madre, che trovasi a Saluzzo soltanto da pochi giorni, girava per le strade come forsennata.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 17 ottobre.

Nuove pubblicazioni musicali.

Debbo oggi occuparmi di alcuni lavori musicali, di cui da un po' di tempo avrei voluto parlare. Mi comincierò da Torino.

A Torino certo si studia e si lavora, e da taluni con molta serietà d'intendimenti. Tuttavia essa in fatto di produzione musicale non primeggia, tutt'altro. A ciò, insieme con altre cause, credo contribuiscano la modestia eccessiva in taluni, la naturale ritrosia a passare per la trafila della pubblicità, il non adeguato compenso. Quindi una naturale tendenza a tener chiusi nei cassettoni i propri lavori ed a cullarsi per contro in una specie di bianca fantasticheria, annullando le opere altrui.

Così le pubblicazioni musicali degne di nota sono relativamente pochissime. Fra esse parmi assai notevole e per la riputazione di cui gode l'autore, e per il valore intrinseco della musica, un *Poema sinfonico* a quattro mani edito dal Bianchi, opera del cav. Marchisio. Il Marchisio scrive come suona: la precisione, la nitidezza, la compostezza di lui come esecutore hanno un riscontro nella chiarezza e nel modo di concepire, di condurre le sue composizioni. Messo a cavalcioni fra le forme severamente austere di tutto un periodo classico e le trascrizioni e le grandi fantasie di un barocchismo musicale, di cui oggi ancora perdurano le traccie nonostante la tendenza a ritornare all'antico, il Marchisio seppe tenere una via di mezzo, semplice, piana, in cui l'effetto non è a scapito della severità della concezione.

Egli non ha dovizie di facili canti, nè le sue melodie spaziano superbamente come aquile migranti per le altezze d'un'arte nuova insofferente di freni ed avida di cimentarsi in nuovissime pugne; ma, afferrato un tema, egli lo sviluppa da maestro senza che l'ampiezza dello sviluppo degeneri in ridondanza, e, senza correre alla ricerca d'una originalità che troppe volte rivela lo sforzo, sa mostrarsi armonizzatore sobrio, corretto, pieno di buon gusto. Questo *Poema sinfonico* è in tre tempi: un allegro marzialmente caratteristico apre la sonata e tra l'altro vi trovo una fughetta che, messa così quasi senza voler parere, basta a rivelare uno scrittore che non sale sui trampoli per isfoggiare la sua scienza, ma sa benissimo quel che si fa, ed una indovinata progressione che prepara un *fortissimo* animato, ove è notevole un bel contrappunto. Il secondo tempo, un andantino pieno di semplicità e di delicatezza, ricorda un po' il fare della scuola francese. È in cinque per quattro; ma, al contrario di ciò che m'accade spesso di constatare nell'uso fatto da alcuni moderni di questo *tempo*, la melodia fiorisce spontanea senza che trapeli lo sforzo nel voler costringere in una battuta di cinque quarti frasi e periodi che vorrebbero essere piuttosto scritti in 6/8 o in quattro tempi, onde correre più spontaneamente.

Trovo invece troppo comune l'arpeggio affidato alla mano destra, mentre canta il basso, nella ripresa del tema. Chiudo affrettatamente e brillantemente la sonata un 6 per 8, che può magari urlare un po', per il ritmo vivace di tarantella, dopo uditi i due tempi precedenti, ma che ha la sua importanza anche per notevoli movimenti nei bassi.

Certo chi legga il titolo e lo encomii con quanto fecero in altri poemi sinfonici altri maestri o giudichi con criteri affatto moderni la nuova composizione del Marchisio, potrà trovare a ridire; ma oggettivamente, considerata la musica in sè e ritenuto il pezzo come una semplice sonata, a me pare di non dir troppo affermando che essa è in tutto degna dell'abile pianista torinese.

Giovani sulla buona via sono il Cattanei ed il Calegari. Di quest'ultimo già m'accadde di parlare, e dovrei ripetermi perchè i suoi ultimi lavori non distaccano dai primi.

Anche in questo due *romanze senza parole, Fascino*, e *Pudicizia* trovo una spiccata impronta mendelssohniana, accuratezza nell'armonizzare, un certo gusto nel porre gli accompagnamenti, ma loro nuoce l'insistenza del ritmo, che genera in chi ode stanchezza e rende un po' monotone le due composizioni.

Più vario, essendo accurato del pari, più rigoroso mi pare il Cattanei. La Casa Lucca ha pubblicato testè di lui alcune composizioni che segnano un notevole progresso su precedenti mediocri lavori. Lo studio romantico in *fa*, per esempio, mi piace assai, e mi sembra la composizione più indovinata. È vigoroso, efficace e di effetto. Eseguito dalla Cognetti, cui è dedicato, crede possa incontrare ovunque. Caratteristica nella prima parte è la *Gavotta*, ma in tale genere è facile cadere nel manierato, o imitare senza volere, o addirittura nella leziosità, e il Cattanei non è immune da queste pecche.

Preferisco quindi il *Frammento*, che se non è molto originale nello spunto melodico, è tuttavia pieno di gentilezza ed accuratissimo nell'accompagnamento. Un tempo di mazurka ed un valtz completano la serie, ma nella moltitudine dei valtz del genere di Strauss a quello di Sala, questo del Cattanei non può spiccar molto, e la mazurka, ben fatta, lascia trapelare un po' troppo lo studio di quelle appunto di Marco Sala.

Continui il Cattanei a studiare e s'inspiri sempre come linea di condotta a quell'eclettismo, quanto a stile, che appare in queste sue composizioni. Inizzare di proposito e voler restringersi in una cerchia di ferro, mentre si potrebbe avere la più ampia libertà; e ricordiamo il motto di Michelangelo: « Finchè uno segue un altro, non gli passerà mai innanzi. »

Una parola d'incoraggiamento e di lode merita pure l'Hachenback, che pongo qui, imperocchè sotto questo pseudonimo potrebbe benissimo nascondersi un egregio dilettante torinese, l'avvocato Farulla. Questa sua prima prova: *Valse pathétique*, rivela buon gusto e un certo studio. Infonda un po' più di calore, d'anima nella sua musica e le soddisfazioni morali non gli mancheranno. E lo auguro pure al Bonacco il quale per ora si presenta con un solo ballabile — *Evviva i colli* — Giudici e Strada editori, — una polka brillante e d'effetto, che mi ricorda, in certe modulazioni, il fare del bravo Capitani, cui appunto il pezzo è dedicato.

E questa è tutta la buona messe. Spigolando, po-

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (42)

I DRAMMI DELL'ESTERO

IL SELVAGGIO DEL VARO

ROMANZO

di AUGUSTE CLÉMENT

PARTE PRIMA. — **La notte del delitto.**

XXVI. — Fortunati per davvero.
(Seguito)

— È probabile, — disse Saverless, alzandosi nervosamente. — Ad ogni modo è necessario sapere quale dei due è stato pescato.

— Se volete vado a vedere, — disse Enriquez con calma.

— Va, — rispose l'albergatore, — ma guardati bene e fa che nessuna commozione ti tradisca. Sei abbastanza sicuro di te?

Enriquez sorrise sinistramente.

— Non temete, — egli rispose; — non è la prima volta che vedo i morti che si ritrovano in seguito a qualche brutto affare e quegl'incontri m'impressionano mediocremente.

Col viso calmo, col braccio al collo e la mano libera in tasca, s'incamminò verso la spiaggia e ritornò poco dopo con un'espressione di profondo terrore che lasciava però scorgere il sinistro compiacimento di una scellerato che vuol divertirsi della vigliaccheria dei suoi complici.

— Ebbene? — gli domandò l'oste tremando.

— Chi è? — disse Saverless nello stesso tempo.

— Un annegato, — rispose tranquillamente il furfante.

— Idiota! — gridò Saverless; — lo vedremo anche noi che è un annegato!... L'hai riconosciuto?

— Non so, — disse l'impudente bandito con aria canzonatoria.

— Che vuoi dire?

— Credo sia Ben Johnson.

— Ben Johnson! hai detto?

— Maledizione! — esclamò l'oste col viso sconvolto.

Un brivido corse per le vene di tutti gli astanti.

Enriquez, che godeva segretamente delle angoscie e delle torture di quei vigliacchi, prese l'espressione di un uomo che dubiti ad un tratto di essersi sbagliato.

— Ma che avete — egli domandò, — che mi guardate tutti con quell'aria desolata?

— Ben Johnson! — ripetè l'oste nascondendo la faccia fra le mani.

— Ho detto Ben Johnson? — domandò timidamente Enriquez.

A quelle parole trassero tutti un gran respiro, poi, senza transizione, passarono dallo stupore alla collera.

— Che il diavolo ti porti! — gridò l'oste; — si può fare una simile paura agli amici?

— Animale!... bestia!... — ruggì a sua volta Saverless; — non hai detto che l'hai riconosciuto?

— Ebbi torto di dirlo.

— Hein!

— Che volete? — replicò Enriquez colla sua calma insolente; — credo che il cadavere pescato sia quello del conte des Naux, ma non potrei giurarlo, perchè potrebbe darsi fosse quello di Ben Johnson.

E dicendo quelle ultime parole, rise maliziosamente.

— Ma si può avere idea di una simile impudenza? — disse Saverless fremente; — prendersi giuoco di noi in un momento come questo! Ah! me la pagherai!

— Quell'idiota ha perso il cervello, — disse l'oste alzando sdegnosamente le spalle.

— Ebbene! vorrei vedervi al mio posto, — disse il messicano ridendo.

— Ah! per mille fulmini! ti spiegherai? — urlò Saverless.

— Che volete che vi spieghi?...

— Quello che hai visto.

— Ve lo dissi; il corpo di un annegato nel quale ha creduto riconoscere il conte des Naux... no... Ben Johnson... ma no, è proprio il conte Armando... o un altro... perchè, in coscienza, non posso affermare nulla.

E per giudicare dell'effetto prodotto dalle sue parole, veramente strane, egli guardò tranquillamente i suoi editori spaventati.

— Quell'uomo è ubbriaco, — gridò l'oste con furore.

Saverless, che aveva preso Enriquez pel braccio sano, lo scosse rudemente dicendo, coi denti stretti:

— Ma finirai di spiegarti, mariuolo!... non vedi che ci fai morire?

— Spiegarini!... ma non domando di meglio, — replicò il furfante colla più grande indifferenza.

— Non hai dunque riconosciuto il cadavere?

— Ah! corpo di Bacco, — rispose Enriquez, — è difficile assai di riconoscerlo, ve lo assicuro, poichè deve essercì mancato poco che esso non fosse trovato affatto ed è più che probabile che non pescheranno mai il suo compagno.

— Che significa?... che dice ora?... — disse l'oste sbigottito; — ma che ci racconta dunque?

— Che il diavolo ti porti, — borbottò Saverless. — L'annegato è dunque completamente sfigurato?

— Completamente — rispose Enriquez.

— Ma i panni non li hai riconosciuti?

— I panni?... Ah! non gliene rimane guari di panni! Sono stati morsicati, lacerati, strappati, fatti a pezzi da denti che dovevano essere, in fede mia, molto acuti e che hanno avuto inoltre la gentilezza di lavorar bene le carni del pover'uomo. Poi...

Il degno messicano, che aveva il gusto delle reticenze, si fermò su quella parola.

— Poi? — ripetevano tutte la bocche.

— È senza testa.

— Senza testa!

— Sì; un giovane pesce cane deve averne fatto colazione.

— Ma mi sicuro di quello che dici? — domandò l'oste, che rivedeva rinascere la speranza.

— Se sono sicuro!... di che?

— Che quel corpo sia proprio senza testa?

— Oh!... certo!... In quanto al vorace animale dico che deve essere giovane, perchè un vecchio pesce cane non avrebbe fatto tanti complimenti; avrebbe inghiottito l'individuo intiero, ciò che auguro accada al secondo cadavere.

A quelle parole ognuno dette un'esclamazione.

— Andiamo!..... è una favola quella che ci racconti!

— Impossibile!

— Quale strana e meravigliosa avventura!

— Qual vena!... Che fortuna!

Un silenzio di morte seguì quell'esplosione di gioia e di dubbio.

Tutti quegli individui si guardavano fra loro, non osando credere alla realtà di quello che avevano udito.

Quell'avvenimento era tanto insperato e concordava così bene col sistema che avevano deciso di adottare, che tutti quanti non osavano ammettere che la fortuna fosse loro tanto favorevole.

Che cosa bisognava loro di più per essere salvi?... che la supposizione d'Enriquez si avverasse, che l'altro cadavere fosse intieramente divorato. E, senza confessarselo, avevano tutti in quel momento il presentimento che il secondo corpo non sarebbe mai ricomparso. L'oste ebbe perfino il sospetto che quella buona fortuna potesse essere effetto non del caso, ma di qualche terribile tranello nascosto sotto quel fatto in apparenza tanto naturale.

Si precipitarono tutti verso la finestra per cercar di vedere il cadavere mutilato.

In quel momento tutti gli occhi della folla si rivolsero verso l'albergo. Un individuo d'aspetto fradicio e severo, che l'oste riconobbe pel commissario di polizia, indicò la locanda a un gendarme, il quale mosse subito alla volta di essa, mentre altri uomini portavano l'annegato verso il Municipio, per esporlo, probabilmente, in una delle camere di quell'edificio.

— Mandano a cercarci per sapere se riconosciamo il morto — disse l'albergatore. — È il momento di vegliar bene sulle nostre impressioni, sulle nostre parole, sui nostri gesti. Credo sia meglio andare in pochi; vediamo: Saverless, Dick, Enriquez ed io. Ognuno di voi deve, senza esitare, riconoscere nel cadavere che ci presenteranno, sir Arthur Thirpool, dovendo io solo nominare il mio buon amico, il conte des Naux. Attenzione... e... del sangue freddo sovratutto.

(Continua).

Diritti di traduzione e di riproduzione riservati

trei luna ancora trovare qualche cosa di lodevole in altri lavori, ma certo pochissimo. Naturalmente parlo sempre soltanto di quelli che ebbi per cortesia d'autori e di editori. Se dell'altro si pubblicò che a me non sia venuto per le mani, è sia roba ecconiabile, meglio così. A Torino con tanti i buongustai che le cose buone non si lasciano passare inosservate, anche senza che i giornali ad esse accennino.

Ad una prossima rassegna il discorrere della produzione artistica delle altre città italiane.

E. Ferretti.

★ **Club filodrammatico Bellotti-Bon.** — I soci dilettanti di questo Circolo rappresenteranno stasera: *La monatrice d'arpa*, di Davide Chiossone, e la farsa: *Un chiodo nella serratura.*

Dopo il trattenimento, lotteria con premio.

★ **Agli amatori del bel canto.** — L'egregia artista sig.ª Antonietta Fricci-Baraldi, di cui tutti rammentano i trionfi riportati sulle nostre maggiori scene ed attualmente apprezzano come maestra al Liceo musicale di Torino, riaprirà ai primi di novembre la sua scuola di bel canto in via San Quintino, n. 24, dove potranno rivolgersi gli amatori dell'arte sia che vogliano intraprendere la carriera teatrale, sia che intendano studiare per diletto.

★ **Teatri di Treviso.** — Ci telegrafano da Treviso in data 16, ore 11,15 pom.:

« Stasera al teatro Sociale si è inaugurata la stagione autunnale coll'opera *Mignon*, del Thomas, nuova per Treviso.

« L'opera ebbe ottimo successo.

« Ne fu protagonista la signorina Adriana Busi, la quale toccò molti e vivi applausi.

« Le furono degni compagni la signora De Toriane (Filina), il tenore Delillers ed il baritono Pari.

« L'orchestra, sotto la direzione del maestro Panizi, fu inappuntabile. »

★ **Giornali nuovi.** — Dopo l'*Ass.* di cui venne già alla luce il primo numero, si annunzia la comparsa dell'*Ora*.

Questo nuovo giornale, redatto da parecchi giovani della nostra città, doveva uscire oggi, ma per circostanze impreviste se ne dovette rimandare la pubblicazione al giorno 24 corrente.

A domenica dunque o mille auguri!

★ **Conferenza.** — Oggi, domenica, 17 corrente, alle ore 8 pom., il pastore M. F. Malan darà, nel Tempio valdese (corso Vittorio Emanuele) una conferenza sul tema: *La libertà romana e la libertà evangelica.*

★ **Musica al pubblico.** — Oggi, domenica, il Corpo di musica municipale darà concerto al pubblico dalle ore 8 alle 9 pom., in piazza Castello, angolo del teatro Regio, col seguente programma:

Marcia.

Sinfonia nell'opera *Semiramide* — Rossini.

L'Immacolata, valtz — Gregh.

Duetto e terzetto nell'opera *Marco Visconti* — Petrella.

Gloire aux femmes, mazurka — Strobl.

Marcia e ballabili nell'opera *Il Profeta* — Meyerbeer.

Al fresco! galop — Fahrbach.

CRONACA

Domenica, 17 ottobre.

« **Petizione al Municipio per la impalcatura di via Roma.** — Una deputazione di proprietari di casa e di negozianti della via Roma si è recata dal sindaco di Torino, conte Di Sambuy, per presentargli una petizione avente per iscopo la pavimentazione in legno della via Roma.

Questa petizione, motivata dal buon esito del saggio di via Garibaldi, include un'offerta di concorso pecuniario.

Il sindaco accolse cortesemente la deputazione, notò le buone disposizioni degl'interessati firmatari, le quali primeggiano per importanza, e di buon grado promise di sottoporre la proposta alla considerazione della Giunta e del Consiglio comunale.

« **Ancora l'incendio in Galleria Subalpina.** — Riceviamo:

« *Illustrissimo signor Direttore,*

« Abbiamo letto nel N. 282 del pregiato suo giornale, sotto la rubrica « Grave incendio in Galleria Subalpina, » come il merito dell'estinzione del fuoco fosse dovuto all'abilità dei pompieri, al solito egregiamente diretti dall'ing. signor Spezia.

« I sottoscritti, quali testimoni oculari, riconoscendo l'esattezza dell'asserzione, sentono pure il dovere di richiedere anche una parola di lode pel signor Graziano Luigi, custode, e per Gatto Carlo, pertinale del palazzo, che coadiuvarono, coll'opera loro attivissima ed intelligente, degna di ogni encomio, a limitare quei danni che avrebbero potuto essere rilevantissimi.

« Ringraziandola,

« *D. Capriolo — G. Romano.* »

« **Assalto ai baracconi di via Nizza.** — Nella scorsa notte, le guardie in perlustrazione sotto i portici di via Nizza sorpresero tre individui che con grimaldelli ed altri ingredienti erano intenti a scassinare le porte di due baracconi.

Accortisi della presenza delle guardie, i bricconi tentarono salvarsi colla fuga, ma due di essi, certi A. Giacomo, d'anni 21, e B. Giuseppe, d'anni 23, vennero raggiunti ed arrestati. Il terzo era riuscito a salvarsi colla fuga, ma coll'indicazione dei compagni e le pronte indagini della Questura venne poco dopo scoperto ed arrestato.

Egli è certo D. Silvestro, d'anni 22, individuo pregiudicatissimo.

« **Orologio alato.** — Nel pomeriggio di ieri, mentre certo Bugari Giovanni, d'anni 20, trovavasi nella sala della visita medica militare in via Vanchiglia, venne da ignota mano alleggerito dell'orologio d'argento del valore di lire 30.

Il Bugari non s'accorse del tiro che molto tempo dopo e quindi non gli rimase altro a fare che a denunziare alla Questura il fatto patito.

« **La giornata dei malori.** — Il brentatore Dastefanis Giuseppe, d'anni 45, passando per la via Lagrange colla brenta vuota sulle spalle, fu assalito da male improvviso e cadde a terra. Una guardia urbana lo accompagnò alla vicina farmacia Bernocco, dove ebbe un cordiale, dopo dalla stessa guardia fu accompagnato a casa sua in via Finanze, N. 6.

— Un tal Sacco Giacomo, d'anni 68, ricoverato al R. Ospizio di carità, fu sorpreso da male improvviso e cadde a terra nella piazza Vittorio Emanuele.

Una guardia urbana, con vettura pubblica, lo fece portare allo stabilimento predetto.

« **A fuoco.** — Una certa B. Caterina, d'anni 48, da Monasterolo di Lanzo, erasi coricata ieri sera verso le 9 1/2 sotto l'androne della porta n. 2 di via Cappel Verde, e, per quante domande le rivolgessero le persone a nessuno rispondeva. Furono allora chiamate due guardie urbane, le quali, ritenendo di aver da fare con una demente, l'accompagnarono alla Questura, la quale provvederà secondo il caso.

— Nella giornata di ieri furono dispersi per ordine dell'Ufficio d'igiene 150 litri di vino, che il Laboratorio chimico aveva trovato nocivo alla salute in uno spaccio di via Berthollet. E furono ridotte ad aceto due altre botti di vino trovato incorcentito, una di 1739 e l'altra di litri. I tre proprietari furono dichiarati in contravvenzione al regolamento d'igiene.

— Un tal Morlondo Giacomo, d'anni 42, fabbroferraio, fu ieri sera, verso le ore 7, da una guardia urbana accompagnato alla Questura centrale, perchè, sebbene robusto ed in buona salute, importunava i passanti nella via Bellezia domandando loro l'elemosina. Lo stesso Morlondo fu già altra volta condotto alla Questura per lo stesso motivo.

« **Arrestati.** — Dalle guardie di P. S. della sezione Po, vennero arrestati ieri certi C. Giuseppe e B. Massimiliano, perchè colti in flagrante furto campestre; nella scorsa notte in via Garibaldi vennero arrestati certi M. Paolo, d'anni 17, e B. Pietro, d'anni 18, entrambi macellai, perchè insieme ad un terzo, che riuscì a salvarsi colla fuga, assestarono un pugno sulla testa al signor Tomasi Agostino, agente della Casa editrice Vallardi, mentre era intento ad aprire il portone di sua abitazione in via S. Francesco d'Assisi, n. 17. Nelle decorse 24 ore vennero dagli agenti di P. S. inoltre arrestati cinque individui perchè oziosi o sospetti in genere, due per contravvenzione all'ammonizione, uno per furto d'uva sul mercato; due minorenni sorpresi mentre stavano giuocando coi soldi a testa e croce e perchè sospetti di piccoli furti comunali tempo addietro.

ESTERO

DALLA FRANCIA.

Riapertura del Parlamento e conflitto fra la Commissione del bilancio ed il ministro delle finanze — 17,900,000 franchi dovuti dai principi d'Orléans allo Stato — La ferrovia Metropolitana.

Parigi, 15 ottobre.

(R. R.) — Come vi ho telegrafato, la ripresa dei lavori parlamentari al Palazzo Borbone ed al Lussemburgo ha avuto luogo ieri. Sono state sedute di pura formalità, estrazione a sorte degli uffici e fissazione dell'ordine del giorno.

Alla Camera l'on. Andrieux ha presentato al banco presidenziale la relazione sul bilancio dei culti, ed è appunto nella discussione di questo bilancio che il Ministero dovrà sostenere la prima lotta; i radicali chiederanno, come tutti gli anni, la soppressione totale del bilancio dei culti; una frazione più moderata riproporrà la cancellazione del credito destinato a certo cariche elevate del clero, o, di rimbalzo, la soppressione dell'ambasciatore della Repubblica francese presso il Papa. La Camera si è aggiornata a sabato ed il Senato a martedì.

Se tanto la Camera quanto il Senato erano ieri spopolatissimi, molti degli onorevoli dei due rami del Parlamento essendo ancora nei rispettivi dipartimenti, per contro la Commissione del bilancio era completa al Palazzo Borbone; è vero che si trattava di prendere importanti decisioni riguardanti le finanze; per la seconda volta il progetto d'equilibrio presentato dal ministro Sadi-Carnot è stato completamente respinto; il ministro, irritato di questa opposizione costante e tenace che gli fa la Commissione del bilancio, voleva mantenere a qualunque costo le sue dimissioni, e ci è voluta tutta l'insistenza amichevole di Freycinet per farlo recedere da tale determinazione, il presidente del Consiglio avendo fatto giustamente osservare che il voto della Commissione non pregiudica affatto il voto dell'intiera Camera, dinanzi la quale Sadi-Carnot potrà lungamente difendere i suoi progetti.

Mercoledì scorso, la terribile Commissione, causa di tante tribolazioni del ministro delle finanze, aveva approvato il mantenimento del bilancio straordinario, respinta la sopratassa sugli alcool; ieri la stessa Commissione ha approvato con dieci voti contro sei le decisioni anteriori; e siccome bisognava trovare i 45 milioni necessari per giungere al pareggio, la Commissione ha, con diciassette voti contro quattro, mantenuto il principio dell'imposta sul reddito, che sarebbe percepita a partire dal 1° luglio 1887. I deputati Wilson e Dreyfus hanno ottenuto che l'imposta sul reddito pel secondo semestre del 1887 fosse stabilita a quindici milioni soltanto, gli altri trenta milioni che mancano saranno forniti da una riduzione uguale dell'ammortamento. Sadi-Carnot ha molti partigiani dei suoi progetti al Senato, e se è vero che questo intenda resistere alle decisioni che potrebbe prendere in senso contrario la Camera, si dovrà quest'anno ricorrere al triste espediente dei dodicesimi provvisori.

***

Fra i progetti di legge stampati nel corso delle vacanze e distribuiti ieri alla Camera ne trovo uno concernente la famiglia dei principi d'Orléans. Secondo questo progetto, il Governo è invitato a prendere le misure necessarie: 1° Perchè le due iscrizioni di rendita di 200,000 franchi ciascuna, state accordate nel 1873 alla famiglia d'Orléans, in contraddizione col contratto sottoscritto fra questa famiglia e lo Stato, siano radiate dal gran libro del Debito pubblico; 2° Per procurare l'incasso della somma di 7,400,000 franchi, che è stata indebitamente pagata a titolo di arretrato di questo rendito a tutto oggi.

In conclusione, sarebbero 17,900,000 franchi che i principi d'Orléans dovrebbero restituire al Tesoro pubblico.

***

Un altro progetto importante stato presentato ieri dal ministro dei lavori pubblici alla Camera, è quello della via ferrata Metropolitana. Se ve ne parlo si è perchè i lavori, che cominceranno fra breve, daranno forzatamente occupazione ad una quantità di operai italiani; sapete, infatti, che l'operaio francese si piega mal volentieri a lavori di movimenti di terre; si può dire che la maggior parte delle linee ferroviarie francesi costruite negli ultimi anni lo furono da operai italiani, che gl'imprenditori preferiscono ai francesi, perchè più sobrii e più tenaci all'opera.

Il progetto comprende cinque linee definitive e tre eventuali. Le linee definitive sono: la linea circolare, la linea traversale, la linea dalla stazione di San Lazzaro a quella del Nord, la linea dalla piazza della Repubblica alla Batignolles, e la linea dell'Arco della Stella alla porta Maillot.

La rete totale della Metropolitana sarà di 47 chilometri e 835 metri, di cui circa 9 chilometri in viadotto, e 20 chilometri circa in sotterraneo.

La spesa totale è valutata a 285 milioni di franchi. La garanzia d'interesse si eleverebbe a 12 milioni, di cui 5 forniti dalle grandi Compagnie ferroviarie, 2,300,000 dalla città di Parigi, ed il resto, poco meno di 5 milioni, dallo Stato.

Il ministro chiederà l'urgenza per poter metter mano ai lavori il più presto possibile e fare in modo che la futura ferrovia Metropolitana sia in esercizio per l'Esposizione universale del 1889.

TELEGRAMMI

Londra, 16 (Ag. Stef.). — Vi fu una violentissima burrasca. I danni sono considerevoli. Parecchie navi vennero gettate sulla costa, ma gli equipaggi furono salvati. Grandi inondazioni nel paese di Galles.

VIENNA, 16, *ore 1,10 pom.* (Nostro part.) — Un opuscolo di Stojanoff sostiene la rielezione del principe Alessandro di Battenberg al trono di Bulgaria.

Un altro opuscolo di Zankoff sostiene la nomina di Ignatieff.

La partenza del generale Kaulbars per Bucarest viene interpretata come un prodromo dell'occupazione della Bulgaria per parte della Russia.

BERLINO, 16, *ore 3,20 pom.* (Nostro part.). — Una corrispondenza da Berlino alla *Kölnische Zeitung* risponde ai giornali francesi che l'accordo dell'Italia colla triplice alleanza sarà indubbiamente rinnovato prima della sua scadenza.

Gli Italiani — dice la corrispondenza — sono troppo furbi per mettere a repentaglio i loro interessi con un cambiamento di politica.

La protesa irritazione dell'Italia contro la Germania è una invenzione dei giornali clericali, i quali vorrebbero pescar nel torbido.

La notizia degli eccitamenti fatti dai Tedeschi alla Francia perchè volesse occupar Tripoli si basava sopra un equivoco e venne già ufficialmente smentita.

Si conferma invece la voce che l'offerta della Francia al sultano per garantire il possesso di Tripoli alla Porta venne respinta.

L'influenza della Francia e della Russia a Costantinopoli è esagerata.

La nomina di White fu uno scacco per Nelidof.

Due soli punti dividono l'Inghilterra dalla Turchia: la questione egiziana e l'occupazione di Dongola.

L'accordo tra queste due Potenze è probabile e desiderabile.

Parigi, 16 (Ag. Stef.). — I giornali confermerebbero la dimissione di Sadi-Carnot, che avrebbe dichiarato a Freycinet che la sua dimissione è irrevocabile, e che avrebbe anche lasciato il Ministero lersera. Il Consiglio di stamane discuterà sulla dimissione.

Parigi, 16 (Ag. Stef.). — Il Consiglio dei ministri assunse lungamente stamane la questione del bilancio.

Sadi-Carnot espresse la sua intenzione di dimettersi, ma oggi la decisione venne aggiornata al Consiglio dei ministri di martedì.

Parigi, 16 (Ag. Stef.). — Dispacci da Brest e dall'Havre annunziano che imperversò una burrasca spaventevole. Le comunicazioni telegrafiche in vari punti della Francia sono interrotte.

Pietroburgo, 16 (Ag. Stef.). — Il *Nuovo Tempo* dice che il momento non potrebbe essere più favorevole alla Francia per sollevare la questione egiziana. Si può essere sicuri a Parigi che la Russia non vi porrà ostacolo.

Parigi, 16 (Ag. Stef.). — Il ministro del Messico smentisce l'assassinio di Gonzales.

Sofia, 16 (Ag. Stef.). — Rispondendo alla terza nota dell'Agenzia russa, riguardo ai disordini di domenica dinanzi al Consolato di Russia, il Governo bulgaro dice che risultò dall'inchiesta che la responsabilità di un disordine momentaneo cade interamente sopra una banda di elettori che tentarono di impedire ai cittadini onesti e pacifici di esercitare liberamente uno dei più sacri diritti. Quegli individui, per evitare la punizione prevista dalla legge elettorale, andarono dinanzi all'Agente di Russia ponendosi come vittime, mentre invece erano i provocatori, chiedendo una protezione che non era loro dovuta. Il Governo quindi spera che l'Agenzia russa riconoscerà l'attitudine corretta delle Autorità durante l'incidente, che il Governo bulgaro fu il primo a deplorare.

Parigi, 16 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Wilson presenta la relazione generale a nome della Commissione del bilancio.

Ballsaux, rispondendo ad un'interpellanza relativa alla pressione esercitata dalle Compagnie ferroviarie sopra gli impiegati facenti parte dei Consigli municipali, constata che le Compagnie hanno la responsabilità dei loro impiegati nell'interesse del servizio e della sicurezza dei viaggiatori. Domanda l'ordine del giorno puro e semplice. La Camera lo approva con 338 voti contro 154. La seduta è sciolta.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

TEATTACOLI — Domenica, 17 ottobre.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — *Teodoro*, dramma.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Il suicidio*, commedia.
NAZIONALE, ore 8 1/2. — *L'abito non fa il monaco*, commedia. — *Qui pro quo*, farsa.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Donna Juanita*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *I mal nutri*, dramma.
BALBO, ore 8 1/2. — *La portatrice di pane*, dramma.
D'ANCONNES (Marionette), ore 8 1/2. — *Il conte di Montecristo*, dramma. — *I Barcaiuoli in Africa*, azione drammatica.

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione diurna alle ore 2.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 10 al 15 ottobre all'Ufficio municipale:

Rulfa Gius., falegname con Miraglio Ang., stiratrice.
Lanzone Giuseppe, sarto » Rovaro Maria, negoz.
Giuliano Luigi, carradore » Polastro Car., cucitrice.
Lava Luigi, panattiere » Barratto Teresa.
Verna Giov., muratore » Chiesa Teresa, tessitrice.
Levi Italo, commerciante » Bacchi Adelaide.
Brione Giov., lav. pianof. » Camandona M., fiorista.
Farinone Luigi, falegn. » Pacotto Giac. v. Minetti.
Catsonni Achille, comm. » Tagliano Fel., cucitrice.
Rossi, Carlo, negoziante » Gavino Filumena, sarta.
Sacerdote Abram, impieg. » Levi Eleonora.
Ferrero Dom., falegname » Vidoni Cesarina, negoz.
Rubiolo Ant., meccanico » Rosato Margh., cucitr.
Castelli Luigi, panattiere » Florio M. v. Debernardi.
Orlassino Sarac., camer. » Girardo Ang., cameriera.
Gromenini Gius., lavand. » Borca Teresa v. Nesco.
Vignale Ed., verniciatore » France Ang., ombrellaia.
Gagliardi Ana., tintore » Ambrogio Cat., cucitrice.
Barni Gius., calzolaio » Balossi Adelaide, sarta.
Bonzio G. B., lav. marmi » Culasso Cat. v. Cento.
Ravizza Carlo, panattiere » Bianco Maria, negoz.
Baldan Luigi, cocchiere » Gasparini Giul., cuoca.
Brassini Franc., calzolaio » Cocconi Maria, camer.
Brizio Secondo, fonditore » Verruti Ang., contadina.
Ridolfi conte G. D., mag. » Bentini Dirce Giovanna.
Cellerio G. B., calzolaio » Luparia Cam., contadina.
Vivanza Paolo, imp. telegr. » Debernardi Eleonora.
Crosat Carlo, tipografo » Pillaut Elisabetta.
Stoppani Ettr., fatt. telegr. » Scagnia Pierina, sarta.
Fruzza Giuseppa, cuoco » Cardoni Amabile, cuoca.
Nicolini Pietro, macellaio » Pera Giuseppa, sarta.
Goria G. B., verniciatore » Binello Rosalia, cuoca.
Genio G. B., contadino » Merlo Maria, contadina.
Nocetti Giov., materass. » Gaudin Gius., cucitrice.
Marta Pietro, pottinaio » Pennachioli Veneranda.
Guino Vincenzo, ortolano » Enriore Tor., cucitrice.
Daniele Gius., impiegato » Dutto L., in. di ricamo.
Fiorio Michele, negoz. » Mandrile Lucia.
Montarolo Fedor., benest. » Cidale Giuseppina.
Fiecchetti Giacinto, avv. » Meriotti Maddalena.
Miselli Giulio, occhialaro » Mottino Teresa, cucitrice.
Farinaro Vinc., imp. banca » Ponza Anna, sarta.
Datte Antonio, tipografo » Cima Giuseppa, sarta.
Discalzo Pietro, parrucch. » Cornaglia Maria.
Biora Pietro, panattiere » Boggio Marianna, sarta.
Garis Carlo, fuochista » Pollino Teresa, fantesca.
Pallano Carlo, verniciat. » Negretti Anna, cameriera.
Lazzaro Ant., carrettiere » Rollo Giuseppa, sarta.
Rossi, Carlo, negoziante » Gavino Filumena, sarta.
Novel Giuseppe, tessitore » Mari Teresina, stiratrice.
Carpagna Ang., spazzac. » Cocchis Raim., modista.
Re Giovanni, muratore » Gussoni Tor. v. Mussetta.
Franco Mich., falegname » Pagliero Marg. v. Brunda.
Lanoia Gius., lavandaio » Loncia Teresa, lavandaia.
Verardi G. B., sarto » Crosto Teresa, sarta.
Giardino Gius., lavandaio » Bertoglio Maria, lavand.
Vindrola Lor., uff. telegr. » Gazzera Giuseppina.
Sola Emilio, contabile » Panna Modesta v. Coda.
Fila Pietro, meccanico » Francone Orsola, contad.
Cattaneo Ben., pensionato » Leone Maria, contadina.
Guglia Carlo, bracciante » Sassoto Maria, contad.
Malan Gius., pensionato » Scanavino Caterina.

STATO CIVILE. — Torino, 16 ottobre 1886.

NASCITE 14: dieci maschi 8, femmine 6.

MATRIMONI — Romano Pasquale con Arpicella Giuseppina — Tamagno Francesco con Bonino Teresa.

MORTI. — Favetti Orsola, d'anni 74, di Fossano. — De Pero Giovanni, id. 71, di Dogliani, parrucchiere. — Borsone Arturo, id. 15, di Torino, scolaro. — Villata Maria n. Barbero, id. 56, di Torino, lavandaia. — Sidoli Lorenzo, id. 18, di Torino, legatore da libri. — Ramoino Costanza, id. 83, di Torino, modista. — Rolandino Teresa, id. 70, di Piobesi, contadina. — Gallino Orsola, id. 19, di Torino, cucitrice. — Fornero Anna, id. 25, di Giaù, contadina.

Tra i minori d'anni 7.

Totale complessivo 13, di cui a domicilio 8, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 1.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 14 Sbre — *Ufficio centrale di Parigi.*

La burrasca annunziata l'altro ieri rialzò verso il nord; il suo centro è presso Stockenesse (741 mm.).

Soffia vento violento di NW sulle stazioni elevate; deboli sulle coste della Manica ed Oceano Atlantico.

Tuttavia, malgrado un nuovo aumento barometrico, il vento ritorna all'ovest, ed una nuova burrasca è dunque ancora probabile.

Ieri temporale con grandine a Parigi, neve grossa ed agitato in molte Stazioni della Francia.

La temperatura si è rapidamente abbassata sull'ovest d'Europa e su tutta la Provenza.

Italia — 14 Sbre — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore barometro nuovamente disceso, pioggia generalmente leggera sull'Italia superiore, venti freschi o forti del 3° quadrante in parecchie stazioni al centro.

Temperatura aumentata in parecchie stazioni.

Stamane cielo generalmente coperto, venti freschi o forti intorno al ponente nel Tirreno, di ostro sulla penisola Salentina, deboli al nord.

Barometro a 758 mm. sul golfo di Genova, a 758 a Belluno, Torino, Porto Maurizio, Ancona e Lecina a 761 a Cagliari e Palermo.

Mare agitato lungo la costa tirrenica.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove.* 14 Sbre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+ 7.0	+ 4.0	Madrid	+21.0	+ 5.8
Stoccolma	+13.0	+ 8.0	Lisbona	+20.0	+13.0
Christiana	+16.0	+11.0	Trieste	+21.0	+13.0
Copenaghen	+13.0	+ 8.0	Venezia		
Valenza	+12.8	+ 6.0	Milano	+15.4	+10.6
Yarmouth	+13.3	+ 5.0	Torino	+16.6	+10.3
Bruxelles	+11.2	+ 7.0	Moncalieri	+10.3	+ 5.8
Amburgo	+13.0	+ 6.0	Genova	+20.4	+15.7
Cassel	+15.0	+ 6.0	Firenze	+17.0	+13.0
Breslavia	+15.0	+ 7.0	Roma	+22.1	+14.8
Cracovia	+17.0	+ 0.0	Napoli	+22.8	+17.7
Hermanstadt	+21.0	+ 5.0	Cagliari	+25.0	+19.0
Vienna	+14.0	+10.0	Palermo	+26.0	+18.0
Berna	+18.0	+ 3.8	Monaco	+22.8	+14.8
Parigi	+15.4	+ 7.7	Costantinopoli	+21.0	+15.0
Berlaeux	+17.0	+11.5	Algeri	+27.0	+18.0
Lione	+18.8	+ 7.1	Tunisi	+30.0	+12.0
Nizza	+22.0	+10.0	Dieppe	+23.0	+15.0

P. F. DENZA.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 16 ottobre.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura.
9 ant. 725.9 — 3 pom. 725.7 — 9 pom. 724.6

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+5.5 — +11.0 — +9.0

Tensione del vapore in millimetri:
6.3 — 8.8 — 7.8

Umidità relativa in centesimi:
90 — 82 — 84

Vento: NE d. — calma — calma

Stato atmosferico:
coperto — coperto — p. p. a.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. +9.0. — +11.4.

Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte dal 17 +5.7

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma) 18 Sbre 1886. — Nascere del *Sole* 6.33 — Meridiano 0.4 — Tramonto 5.29 — Nascere della *Luna* 9.27 sera. — Meridiano 4.0 matt. — Tramonto 11.40 matt. — Giorno della Luna 21.

BORSE E COMMERCIO

ottobre	13	15	16
	Genova.	*Milano.*	*Firenze.*
Rend. Italiana cont.	100 77	101 17 20	100 90
» » fine	100 95	— —	— —
» » (3 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2210 —	— —	— —
» Credito Mobil.	1025 50	— —	1023 —
» Ferrovie Merid.	701 50	700-70	704 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	331 25	— —
Az. Ferr. Mediterr.	607 —	610-609	610 —
Obb. Ferr. Nord Mil.	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1185 —
» Banca Gen. Roma	— —	690-701	— —
» Lanificio Rossi	— —	1205-03	— —
» Ital. Canapificio	— —	330-32	— —
» Coton. Cantoni	— —	310-311	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	683 —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	99 90
Az. Rend. Mun. Fir.	— —	— —	— —
» Unificata Napol.	— —	— —	— —
Cambi - Lond. - vista	25 20	— —	— —
» » lett.	25 40	— —	25 17
» Parigi - vista	100 20 25	— —	100 22 5
» » lett.	100 25 30	— —	— —

Vienna, 16

Mobiliare	278 50	Mobiliare	458 50
Lombardo	100 75	Austriache	000 —
Banca Anglo-Austr.	109 50	Lombardo	173 —
Austriache	241 —	Cambio su Londra	20 16
Banca Nazionale	808 —	Rendita Italiana	90 70 00
Napoleoni d'oro	9 92	Mediterranea	110 00
Argento in Banconote	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	49 47	Rendita Turca	18 80
Lire Italiane	49 80	Prestito Russo	90 50
Cambio su Londra	125 25	Prest. Orient. Russo	58 50
Rendita Austriaca	88 75	Argent. per chil.	102 00
Id.	82 [illegible]	Dopo Borsa	453 50
Unionbank	211 20	Id.	893 —
Rend. Austr. nuova	114 50	Id.	175 —

Berlino, 16

Mobiliare	458 50		
Austriache	000 —		
Lombardo	173 —		
Cambio su Londra	20 16		
Rendita Italiana	90 70 00		
Mediterranea	110 00		
Obbl. Regia Tabacchi	— —		
Rendita Turca	18 80		
Prestito Russo	90 50		
Prest. Orient. Russo	58 50		
Argent. per chil.	102 00		
Dopo Borsa	453 50		
Id.	893 —		
Id.	175 —		

Camera di Commercio ed Art. di Torino.

Mercati delle Uve dell'anno 1886.

Bollettini trasmessi dai Municipi.

14 ottobre.

ALBA (1). Dolcetti: mir. 15,400 da L. 1 40 a 1 95.
Prezzo medio L. 1 65.
Id. Barbere: mir. 3293 da L. 2 — a 2 85.
Prezzo medio L. 2 50.
Id. Nebiuli: mir. 2230 da L. 1 65 a 2 70.
Prezzo medio L. 2 37.
Id. Freisa: mir. 3133 da L. 2 — a 2 85.
Prezzo medio L. 2 80.
Id. Uve diverse: mir. 7890 da L. 1 65 a 2 80.
Prezzo medio L. 1 91.
Id. Nebioli mir. 1891 da L. 3 — a 3 00.
Prezzo medio L. 2 66.
CEVA. Dolcetti: mir. 3500 da L. 1 40 a 1 60.
15 ottobre.
ASTI. Barbere: da L. 1 90 a 2 25.
Prezzo medio L. 2 00.
Id. Uve comuni: da L. 1 30 a 2 35.
Prezzo medio L. 1 76.
In totale mir. 47,000.
CARMAGNOLA. Uvaggi: mir. 3100 da L. 2 — a 2 80.
Prezzo medio L. 2 25.
Id. Nebioli: mir. 1000 da L. 2 10 a 2 60.
Prezzo medio L. 2 35.
CASALE. Uvaggio: mir. 8120 da L. 1 60 a 2 15.
Prezzo medio L. 1 86.

Dispacci telegrafici del 16 ottobre.

ALBA. Dolcetti: mir. 10,500 da L. 1 50 a 1 85.
Id. Neirani: mir. 12,500 da L. 2 — a 2 [illegible].
Id. Barbere: mir. 6500 da L. 2 15 a 2 80.
Id. Nebioli: mir. 5700 da L. 3 10 a 3 70.
Id. Freisa: mir. 2003 da L. 2 80 a 3 00.
Id. Uvaggi: mir. 11,000 da L. 1 45 a 2 15.
ALESSANDRIA. Uvaggio: mir. 200 da L. 1 90 a 2 40.
ASTI. Barbere: da L. 2 15 a 2 50.
Id. Uve comuni: da L. 1 40 a 2 10.
In totale mir. 28,000.
CANELLI. Barbere: mir. 16,757 da L. 2 10 a 2 15.
Id. Moscato: mir. 6890 da L. 1 70 a 2 50.
Id. Uvaggio: mir. (890) da L. 1 90 a 2 50.
CASALE (2). Uvaggio: mir. 4000 da L. 1 85 a 2 —.
CHIERI. Uve fresche: mir. 10,000 da L. 1 — a 2 30.
NIZZA MONFERRATO, Barbera: mir. 11,535 da lire 1 80 a 2 50.

(1) Oltre a mir. 945 venduti al prezzo medio e mg. 200 rimasti sulla piazza dopo la chiusura del mercato di ieri.

(2) Ultimo mercato.

NUOVA YORK, 12 Sbre		14 Sbre	
Farina da dollari	2 75 a 2 95	2 75 a 2 95	
per 89 chilogrammi.			
Frum. disponib. dollari	0 82 3/4	c.	0 84 — c.
Id. Dbre	0 82 1/8	»	0 83 — »
Id. ottobre	0 83 —	»	0 84 — »
Id. 9bre	0 84 3/4	»	0 85 3/4 »
Id. primav.	0 81 1/4	»	0 82 — »
Grano turco, al bushel di 35 chil.	32 —		46 —

NB. Il dollaro vale fr. 5 25, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

NUOVA YORK, 12

Frumento rosso dollari 0 [illegible] — Granturco doll. 0 46 — Farina, extra state da doll. 2 80 a 3.

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale netto contanto di frumento del peso di 77[illegible] l'ettolitro:

	13 Sbre	15 Sbre
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente	» 22 50 a 22 75	22 50 a 22 75
Ottobre	» 22 75 a — —	22 75 a — —
Novembre dicembre	» 23 — a — —	23 75 a 23 —
4 dbre a 9bre	» 23 — a 23 25	23 — a 23 25
4 mesi da gennaio	» 23 25 a 23 50	23 25 a 23 50
	calmo	calmo

Liceo-Ginnasio Ricaldone
10 — Via Garibaldi — 10
CORSI SERALI DI FRANCESE E TEDESCO
Pensione o trattamento di famiglia. 3251

Istituto femminile Maffei
Via S. Dalmazzo, n. 20. — Riaportura 18 ottobre.

VISTA, OCCHIALI e lavori sulla dottrina, fisiologia e ig. Mauen all'ex n. 8 c. n., p. 2° Cittadella, 25, Torino. 3357

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI
MILANO, Corso Vittorio Emanuele, 37
pubblica e manda **gratis** saggi dei seguenti giornali:

STAGIONE che esce a Milano il 1° e il 15 di ogni mese.

LA SAISON che esce a Parigi col giornale la Stagione a cui è eguale.

Libri più splendidi e più economici Giornali di Mode per Signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. 6 — grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'ITALIA GIOVANE Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 14 anni.
Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno).

L'ART ET L'INDUSTRIE Periodico mensile, con splendide incisioni, si occupa del progresso delle arti industriali.
Abbonamento annuo L. 22 Franco nel Regno.

IL SARTO ELEGANTE Rivista mensile con grandi tableaux colorati per Sarti.
Abbonamento annuo L. 16 (Franco nel Regno).

Scrivere a Hoepli — Ufficio Periodici — Milano.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (17)

L'UOMO DELLA LUNA

ROMANZO

di WILLHELM HAUFF

PARTE PRIMA

CAPITOLO XVII. — Buona notizia.
(Seguito)

Il babbo presidente rimase soddisfatto, benchè, come a tutti i vecchi, non piacessero gran fatto le nuove usanze. Le aveva consegnate le chiavi e dato braccio libero, e la ragazza sfaccendava come una mammina su e giù, come se dovesse ricevere tutto il m

Tricoteuses. Maglierie e Calze su misure. — Via Garibaldi, 11. 2681

Istituto Aporti-Boncompagni
via San Massimo, 31.
Classi infantili ed elementari — Corso complementare e magistrale. C 3810

Incanto mobili

per decesso della proprietaria
signora **EULA.**

Nel giorno **19 ottobre** e successivi, si procederà alla **vendita**, a verissima deliberazi al miglior offerente, a **pronti contanti**, tutti i **mobili** in legno ed in ferro, *lane* e *crini* per *materassi* e *stoffe* per *mobili*, esistenti nel negozio sito in via S. Quintino, angolo via Parini, 13.

L'incaricato
C 3454 CARELLI GIOVANNI.

Incanto per trasloco.

Domani e giorni successivi, nel **negozio** di **mobili** in **via Arcivescovado, n. 2,** si venderà tutta la merce ed alcuni locali componenti detto negozio. 2896

D'affittare *al presente o al 1° novembre:* **Alloggio** di 5 camere, delle quali una sala, messe a nuovo, al 2° piano, vista della collina, una stanza pol., due ingressi e gas. L. **500** annue.
Corso Lungo Po, 21.
Per altro consimile alloggio al 1 piano: di 4 camere. L. **360.** C 3472

Casa da **vendere** nel centro di Torino, in base del 6 0/0, del reddito di **24 mm. lire.**
Scrivere al N. 21 e 3440, **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Da vendere

in bella e salubre posizione, nel circondario di Torino, **cascina** di **50** e più giornate in un solo appezzamento, con **fabbricato** civile e rustico, il tutto rimesso a nuovo, **frutteto** e **giardino** cinto da muro. — Scrivere a **V. M.,** fermo in posta, **Ciriè.** C 3801

Drogheria antica ed avviata, con poco rilievo, da rimettere. — Scriv. alle iniz. **C 3331 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

L. CAPRILE
Occasione
favorevole
per **pesi, torchi** da uva, gru, ecc.
TORINO
via Finanze, n. 6. 3444

C 3130

A. CHIAFFOTTI
via Stampatori, 10
Torino.
Torchi per uva da L. 90 in su — Pigiatoi per uva — Schiaccia paini.
Ribasso sui prezzi.

Incredibile ma vero.

Metodo infallibile per vincere al lotto. Opuscolo che si vende a **lire USA** dal libraio **G. B. Demaria,** via Botero, 1, *Torino.*
Chi acquista l'opuscolo ricevera i numeri da giuocarsi per 3 mesi.
Unire cent. 25 per le spese di posta. 3460

Ai Tipografi.

Kg. **1500 carattere nuovo corpo 6** ed una **Macchina tipografica** di 50 × 34 di luce per solo L. **3800** in contanti.
Dal sig. CHAPUSOT, via Bogino, n. 23. C 3429

Damigella d'anni 30, **massaia normale** superiore, che parli il francese, abile nel cucito e nel ricamo, **cerca posto** istitutrice, o dama di compagnia, o segretaria, anche all'estero.
Scrivere alle iniziali **C 3442 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Una signorina

inglese di buona famiglia *cerca* collocarsi in Italia come **istitutrice** o **dama di compagnia.** Conosce perfettamente la lingua *francese*, i principii della *musica* ed è abile nei lavori femminili. Ottime referenze. — Per informazioni rivolgersi a **M. B., N. 27,** fermo in posta, **Biella.** C 3436

Una Casa di commercio
da oltre **30 anni** stabilita in Torino, conosciuta favorevolmente, che da referenze buone e sicure, *cercherebbe impiantare* ed aggiungere al suo commercio una *fabbrica o serie industria.* **Cerca capitale.** — Non risponde che a proposta seria.
Scrivere al N. 43 e 3425, **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

PROFUMERIA OZEA
Nuovissima Specialità
di
WILHELM RIEGER
Parigi — Francoforte s. M. — London
Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Estratto doppio	Ozea	Acqua Cumulina	Ozea
Polvere	»	Pomata	»
Olio	»	Pinaiour	»
Brillantina	»	Pasta dentifricia	»
Aceto	»	Odol Ozone	»
Dentifricio	»	Cinchonia	»

favorita dal mondo elegante pell'immensa squisitezza e finezza del profumo.

Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie.

Cercasi

per uno **Stabilimento industriale** dei dintorni di Torino un **portinaio,** preferibilmente ammogliato. Inutile presentarsi senza buone e serie referenze.
Scrivere alle iniziali **C 3418 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Ricerca d'impiego

in un **magazzino** di **coloniali** o **filati** per un **giovane** di **buona famiglia** che può dare di sè **serie referenze.**
B. C., 47, fermo in posta, *Torino.* C 3479

Cinto speciale Rota.
Qualunque rilassatura **ernia** contenuta col **CINTO speciale** del Chirurgo **ROTA.** — Assortimento *bendaggi, calze elastiche, cinture, ruscini, liberoni, sospensori,* specialità in gomma, materiale ortopedico, strumenti di chirurgia umana e veterinaria, ecc. — Via Lagrange, n. 40, e piazza Carlo Felice, 7, *Torino.* 100

PER SGOMBRO DI LOCALI

La Ditta RABESSANA e ROASENDA
portici della Fiera, n. 19, accanto all'Albergo d'Europa
a partire dal 20 corrente
addiviene alla totale liquidazione con rilevantissimo ribasso ed a
PREZZO FISSO
di tutte Merci esistenti nei loro vasti Magazzini:
Seterie, Velluti, Pizzi, Scialli delle Indie, Confezioni, Lanerie diverse, ecc., ecc.,
nonchè del completo mobilio. 3478

FERRO PAGLIARI

A persuadere il Pubblico e specialmente i signori Medici che non trattasi di uno dei soliti *recipe* da quarto pagina di giornali, ma sibbene di un prodotto chimico che ha ricevuto l'approvazione di Autorità scientifiche superiori ad ogni sospetto, ci limitiamo a riportare qui di seguito alcuni giudizi da queste dati, solo tenendo a dichiarare, per norma di tutti, che non avremmo ricorso a questa aperta pubblicità se il nostro riserbo non avesse per troppo incoraggiato i soliti imitatori e speculatori che sotto altro nome cercano dovunque di accreditare altri preparati congeneri che col *Ferro Pagliari* nulla hanno di comune e contro dei quali giova guardarsi per non essere, in buona fede, facilmente mistificati.

Pagliari e C.

La varietà dei preparati di ferro si è andata da non molti anni straordinariamente moltiplicando sia per il crescente bisogno di questo mezzo ricostituente, sia per essere spesso venuto meno all'aspettativa degl'infermi lo decantate proprietà di molti composti marziali che circolano nel commercio, e la di cui composizione fu ispirata non già da norme rigorosamente scientifiche, ma da semplice scopo di lucro. Aggiungasi che vari fra essi, per quanto rispondessero alle esigenze della scienza dal lato della preparazione chimica, si dovettero abbandonare perchè di amministrazione difficile o perchè il loro uso causava disturbi digestivi così pronti, da doversi sospendere precocemente, e da restringerne l'indicazione a condizione di una non comune resistenza organica.

Che il bisogno del ferro cresca ogni giorno quasi in tutte le classi della società, è pur troppo assunto facile a dimostrarsi, e tale che, anche senza essere Medici, lo s'intuisce facilmente di fronte ad un gran numero d'individui che presentano nell'aspetto fisico e nella debole resistenza funzionale del corpo e della mente, l'impronta di una grave *neurocastenia;* affezione che tanto disgraziatamente a generalizzarsi. (Vedi *Riforma Medica*, luglio 1880). Il sovercbio lavoro intellettuale cui si sottopongono i giovanetti nelle scuole, la mania di un enciclopedismo precoce, le scosse che il sistema nervoso risente per la poca severità dei costumi, per le emozioni originate da produzioni letterarie dannose per certo età, il pervertimento delle funzioni nutritive legato alle cause prodotte e dipendente in gran parte dal facile abuso degli alcoolici, generato dal bisogno di stimoli, la ammentata frequenza della infezione sifilitica e della tisi, e, diciamolo pure, quel carattere di debolezza che alla nostra generazione impresse l'abitudine del disassuefacimento nei padri nostri, rendono una eloquente verità il bisogno quasi personale di mezzi tonici e ricostituenti. Sovrano fra tutti i mezzi ricostituenti è il Ferro, perchè provvede alla regolare elaborazione del sangue, da cui dipendono direttamente la nutrizione di tutti i tessuti e le azioni metaboliche dell'organismo.

Sia che circa il suo modo di agire si divida l'opinione dell'Hayem (Bull. de thérap. t. C. p. 289, 321, 1881) per il quale agirebbe nel senso anzidetto col fornire ai globuli sanguigni l'Emoglobina, o quella del Dujardin — Beaumetz (Bull. de thérap. XC, p. 385, 401, 1876) che lo considera come un semplice stimolo della digestione, noi troviamo in questo elemento terapeutico la scintilla animatrice della cellula intellettiva e il mezzo che provvede ai muscoli il materiale della loro attività funzionale. E fra i vari preparati ferruginosi non esitiamo a porgere ed a raccomandare al pubblico quello di recente introdotto nella terapia dopo lunghissimi studi dal celebre Chimico Pagliari. Questo preparato ha avuto un'ampia sanzione scientifica dagli studi clinici e sperimentali eseguiti nella Clinica Medica di Firenze dal Dott. L. Vanni e la sua efficacia terapeutica sarà quanto prima maggiormente avvalorata da una ulteriore relazione improntata a nuovi studi ed osservazioni di molti Medici Italiani e Stranieri che lo hanno sperimentato con animo scevro da qualsiasi preconcetto e senza la prevenzione poco favorevole che molti nutrono per sistema contro tutte le specialità. Del resto, nel **Ferro Pagliari** il carattere della *specialità* resta solo nel segreto delle proporzioni e nel modo di prepararlo, giacchè i principali elementi chimici che lo compongono sono ormai abbastanza noti ai Medici, i quali ne ritengono avvalorata reciprocamente dai medesimi la virtù medicamentosa del preparato. L'unione così felicemente riuscita dell'acido *Cloridrico* al *Ferro*, ne fa, sì, un farmaco *speciale*, ma esclusivamente per la sua efficacia curativa e per la possibilità di amministrarlo anche in quei casi nei quali non solo non sarebbe tollerato, ma direttamente controindicato qualunque altro preparato ferruginoso.

I casi clinici nei quali fu esperimentato con successo sono i seguenti:

Alcuni casi di *Clorosi* semplice od associata a *dismenorrea* — *Oligoemia* da profuse epistassi — *Oligoemia da anchilostomiasi* — Vari casi di *Oligoemia secondaria ad infezione malarica* — *Oligoemia da emorragia capillari per catarro gastro-intestinale secondario ad epatite interstiziale al primo stadio* — *Catarro cronico dello stomaco, oligoemia ed ipostenia secondarie* — *Debolezza generale e disappetenza per abuso di alcoolici e di tabacco in giovane sifilitico* — *Inappetenza da catarro de' bevitori* — *Miseracia di Clorosi a tipo di Montagna da alterata nutrizione generale* — *Gastralgia isterica* — *Grave oligoemia intenso catarro gastro-intestinale sintomatico di affezione cardiaca.* — E dai risultati ottenuti fu d'uopo concludere:

Che il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza;
Che tutte le forme delle Oligoemie curabili (anemia) guariscono prontamente sotto l'uso di esso;
Che i disturbi gastrici e intestinali, le dispepsie, ecc. non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosene anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato;
Che riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e **non produce mai stitichezza;**
Che nessuna età è controindicazione alla sua amministrazione dopo la slattamento;
Che la sua inalterabilità, il suo poco prezzo e la facilità di mascherarlo da se stessi ne fanno un prezioso mezzo di cura alla portata di tutti i luoghi e di tutte le classi sociali.

(Vedasi la relazione pubblicata nello *Sperimentale* **del mese di luglio 1885, e riprodotta nell'** *Orosi* **del mese di settembre dello stesso anno).**

Il **Ferro Pagliari** è uno dei prodotti farmaceutici più interessanti che abbiamo a segnalare.
Dott. Louis Hilbert, Farmacista in Capo alla Clinica di Parigi.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica.
Dott. Bouchardat — Parigi.

Il **Ferro Pagliari** è un preparato veramente prezioso, di effetto rapido e sicuro e di ottimo aiuto per il medico nei casi di anemia, oligoemia, clorosi e sopratutto nelle inappetenze e dispepsie.
Dott. Ruggero Galassi, Specialista — Bologna.

Esperimentato su larga scala il **Ferro Pagliari,** debbo confessare di averne ottenuti non comuni risultati. Somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandomi io di malattie dei bambini), trovai sempre che veniva ognegiamente tollerato anche dallo stomaco il più debole, notando col tempo gli effetti benefici che un preparato ferruginoso ben tollerato e facilmente assimilabile suole arrecare in tutti quei casi nei quali l'impoverimento quantitativo o qualitativo del sangue è il fattore principale delle condizioni morbose; e mi auguro che altri vogliano al pari di me sperimentare questo preparato, che, fra la miriade dei ferruginosi, credo uno dei pochi da reputarsi eccellente.
Dott. G. Guidi — Firenze.

Avendo da molto tempo introdotto nella mia pratica il **Ferro Pagliari,** richiesto, non esito a testimoniare pubblicamente e disinteressatamente i favorevoli risultati ottenuti. — L'impiego di detto preparato è facile, pronto, sicuro; non disturba le funzioni digestive, è tollerato dagli stomachi i più delicati, non congestiona, nè produce stitichezza. A preferenza di certi altri prodotti o miscele enotiche, è bene si popolarizzi ognor più questo ricercato ferruginoso destinato ad un impiego il più esteso e comune.
Dott. Quattrocicchi — Firenze.

Da qualche tempo adopero il **Ferro Pagliari,** e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra, in un tempo relativamente breve, più brillanti risultati.
Venezia, aprile 1880. *Dott. Cesare Musatti.*

Da parecchio tempo vado esperimentando il **Ferro Pagliari** in tutte quelle forme di malattie nelle quali i preparati ferruginosi hanno una piena e decisa indicazione, e lo trovai corrispondere perfettamente alle mie aspettazioni. — Egli è un farmaco di *facilissima assimilazione* e tollerato dagli stomachi i più delicati.
Trento, 15 aprile 1880. *Dott. Castellini, Medico-Chirurgo.*

Da qualche tempo a questa parte, tutte le volte che nella mia pratica medica ho bisogno di ricorrere ai preparati marziali, adopero con fiducia il **Ferro Pagliari.** Mi è sembrato che questa specialità, per la sua forma o composizione chimica, pel modo col quale la si amministra e per la sua facile assimilazione, possa ritenersi superiore, e quindi sia preferibile ai non pochi medicamenti che si trovano in commercio col titolo di ricostituenti del sangue. Il **Ferro Pagliari,** poi, si raccomanda più specialmente nei *bambini*, nei *Cloro-anemici con atonia gastrica*, nelle persone indebolite da *malattie consunti* ed in tutti coloro nei quali, per speciale idiosincrasia, abbiano fatto infelice prova o non siano state tollerate le altre chimiche composizioni di ferro.
Spezia, 16 aprile 1880. *Dott. Stefano Odorisi.*

Il sottoscritto, avendo esperimentato più volte il **Ferro Pagliari,** lo trovò sempre giovevolissimo e tollerato assai meglio degli altri preparati ferruginosi.
Torino, 15 maggio 1880. *Dott. Incorardi.*

Da circa un anno, dopo aver letto l'accurata relazione scientifica corredata da numerose osservazioni che il dottor L. Vanni, aiuto professore della Clinica Medica del R. Istituto di studi superiori di Firenze, pubblicò in merito al **Ferro Pagliari,** io uso largamente di quest'ottimo preparato marziale. In tutti i casi in cui la sua somministrazione fu indicata, ho sempre potuto constatare con la mia più grande soddisfazione che l'esito corrispondeva perfettamente, e che questa specialità ferruginosa, ben tollerata anche dagli stomachi i più difficili e perfino dai bambini in tenera età, di un sapore non disgustoso, facilmente assimilabile, dopo circa un mese di cura produceva un miglioramento nella nutrizione generale, di modo che individui affetti da uno stato di anemia o di clorosi che durava da molto tempo e senza che avessero avuti miglioramenti dall'uso di altri rimedi ferruginosi, poterono ottenere una completa guarigione per la cura fatta del **Ferro Pagliari.** E per questo ragioni io non esito a dichiararlo eccellente e tale da dover sostituire tutte quelle specialità ferruginose che, senza alcun corredo di osservazioni cliniche o di esami globulimetrici del sangue, s'impongono solamente al pubblico con una sfacciata ciarlataneria. — In fede di che, ecc., ecc.
Genova, addì 23 maggio 1880. *Prof. Dott. Arturo Masini.*

Fra tutti i preparati di ferro nostrali od esteri, l'unico che sino ad oggi abbia dato i migliori risultati è il **Ferro Pagliari,** perchè soddisfa ad un complesso di condizioni ed esigenze che gli altri difficilmente possono raggiungere. Si assimila con facilità straordinaria, vien tollerato con massima indifferenza dagli stomachi più deboli e delicati, ed in poco tempo se ne risentono i benefici effetti. Insomma, è di un'efficacia incontrastabile. — Da sette mesi io ne faccio esperimenti su vasta scala in i diversi Comuni e non un caso sino ad ora ameni questo mio convincimento.
Cossoino, 25 maggio 1880. *Dott. Stefano Gutierrez.*

DEPOSITO GENERALE — **PAGLIARI e C.,** *Firenze* — Piazza San Firenze, N. 4.
Vendita in Torino: Farmacia Centrale **G. Torta,** via Roma, n. 2 — Farmacia **Turinese,** piazza San Carlo, angolo via Roma — Farmacia **Schiapparelli,** piazza San Giovanni, n. 9. 3427

NON PIÙ TOSSE.

La rinomata **Conserva pettorale** della **Certosa** è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc. L. **5, 2** e **1 50;** le *Pastiglie* L. **1 20** la scatola. — **Elixina,** soluzione concentrata di catrame, L. **1 50** — *Pastiglie di catrame*, L. **1** — *Cigarette Gondeva*, L. **1 50** — *Pastiglie di Codeina*, calmanti la tosse, L. **2, 1 50** e **1.** — Farmacia **TARICCO,** piazza S. Carlo, *TORINO.* 3450

Giovanetti studenti troverebbero pensione, cure e sorveglianza presso famiglia civile. Alloggio ben esposto, vitto sano, prezzi modici. — Per schiarimenti scriv. P. G. P., corso Duca di Genova, 6, piano 2°, *Torino.* C 3478

PIANOFORTI nazionali ed esteri, pianini a cilindro (organetti): vendita, affittamento, riparazioni, cambi. 3295
Presso F.lli **SITALIA**
via Corte d'Appello, 13, **Torino.**

D'affittare alloggio di 4 belle camere d'angolo, al primo piano, con terrazzo, gas ed acqua potabile.
Via Ormea, 26.
Casa da vendere. — Per informazioni dirigersi ivi. C 3488

Scuola di Ragioneria via Bertola, 11. Il 3 novembre, ore 8 di sera, si aprirà il sotto corso serale, diviso in tre distinte classi: Commercio, Finanza ed Amministrazione — Lingua francese — Lingua inglese. 3401

R. Istituto Internazionale Italiano

Collegio-Convitto con Scuola commerciale governativa e Ginnasio pareggiato.
Via Saluzzo, 55. 3340

COLLEGIO-CONVITTO di CALUSO.
Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate e Scuole elementari. 316
Pel programma rivolgersi al Rettore sacerdote M. MICHELETTI.

INCANTO.

Addì **28 ottobre corr.,** il notaio STEFANO FELICE BONGIOANNI procederà nel suo studio, in **Mondovì Breo,** *via di Fiera* n. 58, alla **vendita a pubblico incanto** di un **grandioso fabbricato** ad uso **conceria,** ben provveduto **d'acqua motrice, di meccanismo** e con annessa **casa civile,** sito nel concentrico di Mondovì, sezione di Breo, alle condizioni risultanti da apposito bando venale visibile presso lo stesso notaio Bongiovanni. 3240

Aumento di sesto.

Alle **ore 4 pomeridiane** del **21 corrente scade** il termine utile per l'**aumento** al prezzo di lire **cinquecentoventimila,** a cui fu deliberata la **casa** sita in questa città, **piazza Castello, n. 26.**
Lo stabile dà un reddito netto di lire **trentaseimila** circa.
Per maggiori spiegazioni o dettagli recapito all'ufficio del causidico **collegiato cav. Mosè Pavia,** via S. Tommaso, 6. 3431

MAGAZZINO DI NOVITÀ
Drapperie, telerie e confezioni

Grande assortimento in **Drapperie nazionali ed estere.** Cravattine, camicie, flanelle. Specialità abiti confezionati per ragazzi. Tessuti in ogni genere per abiti da signora, in lanerie, percalli, ecc. — *Costumi, ulster, visites, paletots, vesti da camera, cotone, cali, foulards, spagnole.*

Confezione per uomo, signora e ragazzi.

Si eseguiscono in poche ore commissioni su misure, con puntualità ed esattezza.

Non si teme concorrenza.
Angolo via Milano e Corte d'Appello **Emilio Baratta** Angolo via Milano e Corte d'Appello
TORINO. 3436

Liquidazione volontaria

di Quadri ad olio ed oggetti d'arte antica.

Il **19 ottobre** corr. e successa, in **Torino,** via **Lagrange, 25,** vendita **ai pubblici incanti** di molti **dipinti ad olio,** sacri e profani, mobili, ceramiche, bronzi ed oggetti d'arte diversi.
Se ne fara esposizione il giorno precedente la vendita.
3390 **Rag. A. BIANCHI, perito,** *via Barbaroux, 34.*

Occasion unique.

A vendre petit salon en *velours Maroc*, travail de MM. A. & H. Liegmann, 1, rue Auber, **Paris,** composé de:
1 Meuble à hauteur d'appui, trois faces, peinture *Vernis Martin, Boucher Watteau,* Fr. **3000 — 1 Canapé,** bois en *Vernis Martin* recouvert satin rose, brodé or, étoffe japonaise, Fr. **600 — 2 Fauteuils** bergères recouverts pluche de soie saphir, fond étoffe persane très-ancienne, Fr. **400 — 2 Chaises** bois en *Vernis Martin.* Etoffe à bouquets, fond jaune, bouton d'or. Fr. **250.**
Le petit salon complet Fr. **4250.** Pour voir les meubles s'adresser au conciergo, 99, *corso S. Maurizio,* **Turin.** C 3420

ELISABETTA ved. GRAGLIA

pregiasi avvertire la sua numerosa clientela che ha trasferito l'antico suo **negozio di Turaccioli di Spagna,** già via Barbaroux, n. 3, in via *Rodisani,* n. 3, rimpetto alla via Pilone, casa Mussaglia, vicino a piazza Solferino, *TORINO.* 3329

UNICA VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

d'incontestata superior efficacia a qualunque altro prodotto affine

per la *rapida guarigione* dei reumatismi, dolori alla spina dorsale, malattie dei reni, contusioni, ferite, gotta, artriti, lombaggini, callosità ecc., come lo attestano i numerosi certificati ostensibili a chiunque presso la *proprietaria* **FARMACIA GALLEANI - ALBA**

L. 10.50 *al metro,* **L. 5.50** *al mezzo* e **L. 1.90** *la scheda,* franco.

Trovasi vendibile *Torino, Torta, Giordano, Mondo, Riva, Schiapparelli, Tricano, Ferrero, Mojno, Prato,* e principali Farmacie del Regno.

Stante le dannose contraffazioni verificatesi
SI DIFFIDA
di esigere sempre sulla busta e sull'acclusavi istruzione **la firma e MANO** Galleani

Lane, Crini per materassi, Coperte lana. C 3426
Il deposito **Gio. Pelissero e C.** è trasferito in via S. Quintino, 15.

Piazza Castello **TORINO** angolo via Po
Grandiosi Magazzini ALLA GIARDINIERA

SAVONELLI e C.

Torino-Milano-Roma-Venezia

SONO IN VENDITA PER LA STAGIONE

5000 Soprabiti

per Uomini e Ragazzi

PREZZI DI VERA CONCORRENZA

Novità in Stoffe, Tessuti Inglesi, Scozzesi, Nazionali, ecc.

SPECIALI LOCALI SONO RISERVATI
per le commissioni sopra misura.

Abiti per uomini e giovinetti. — Costumi infantili. — Biancheria e maglieria per uomo. — Coperte, Plaids per viaggio. — Valigeria, Ombrelle, Cravatte, Cappelli, ecc., ecc.

È imminente la pubblicazione del nuovo **Catalogo Generale** *riccamente illustrato, che viene spedito gratis dietro richiesta alla Ditta*

SAVONELLI e C.
TORINO — Ufficio Corrispondenze — TORINO

LE
Pillole Purgative
LE ROY

Convengono a tutte le età

Prezzo del Flacone: **a 1'50**
LE
PARIGI, rue de Seine, 54
DEPOSITO PER L'Italia e
A. MANZONI e C°, *Milano; — Roma; — Napoli.*

In **Torino** Farmacie *Turinese, Torta, Prato, Boggio, Gerrero* e Agenzia *Mondo;* **Ivrea** *Pasquet.* 219

OLIO di FEGATO di MERLUZZO
vero di Terranuova.

Quest'olio, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tanto bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Jodo** e **Fosforo.** — Bott. da L. **2, 3** e **5.** — Preparasi poi con somma diligenza l'**olio di fegato ferruginoso.** — Bottiglie da L. **2, 3** e **5.** 3450
Presso la farmacia **GIORDANO,** *presso di S. A. R. il Duca d'Aosta,* via Roma, 17, Torino, in faccia alla Galleria Nazionale.

CHOCOLAT Suchard

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di **PH. SUCHARD** di **Neuchâtel** (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua riputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per i convalescenti e le persone deboli. — Il Cacao di valore, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i *touristes* ed i viaggiatori. — **Trovasi vendibile** *solo nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo.* — Grande medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa. 230

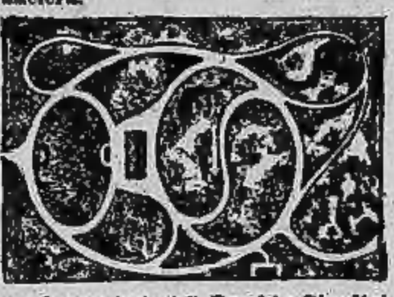
Villini dell'ing. Carrera, via Montevecchio, 21, **Torino.**
D'affittare Alloggi di 5 camere, con acqua, gas e cortile, da L. **400** a L. **500** — Alloggi di 5 camere, con terrazzo, L. **550** — Alloggi di **7, 9, 11** e more, con giardino, da L. **750** a **1200.**
Il valore di detti villini varia da L. **25** m. a **40** m. — Mezzi di pagamento e cambio con terreni fabbricabili. 2369

Agli Esercenti Alberghi, Pensioni, Trattorie, Caffè ed alle Famiglie.

Il sottoscritto, proprietario ed esercente dell'antichissimo magazzino di vino all'ingrosso e al minuto in **Torino,** via **della Consolata, n. 12, angolo via Santa Chiara,** 28 a
Notifica
avere in vendita vini da pasto scelti, cioè: **barbera, grignolino, freisa** e **vini superiori finissimi,** e il resto a lire 1, 1 50 il litro, a 1/2 e 1/4 d'litri, latri e bottiglie **a prezzi moderatissimi.** Per le consumazioni sul luogo e per portare a domicilio dei clienti, attività inappuntabile.
PAVIA FEDERICO.

Antico Stabilimento d'Orticoltura
PIETRO BESSO e FIGLIO
fuori porta Susa, strada di Francia, 43, TORINO.
Pel prossimo autunno 1886:

Disponibile: grande quantità di **piante fruttifere** d'ogni genere. — In coltura tutte le migliori varietà conosciute. **Piante ornamentali** per formare viali. **Piante di serra calda e d'aranciera.** 3278



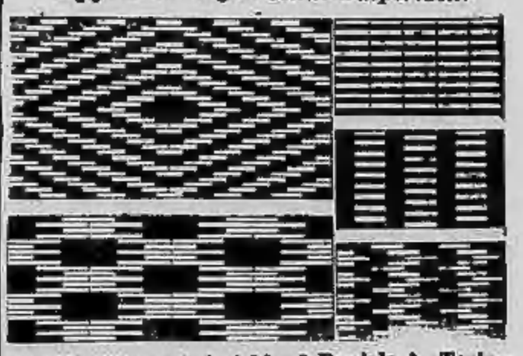
A semplice richiesta si spedisce Catalogo gratis.

Rinomata Casa per impianti di **Parchi** e **Giardini** d'ogni genere. Tutto in **piante giovani** e **belle.** *Premi ministeriali.*

Stufe a Regolatore

premiate con **medaglia d'argento a Torino 1884, trasportabili, economiche, eleganti, solide ed a buon prezzo.**
3 Tipi 9 grandezze per piccoli e grandi locali.
Rivestite internamente di **mattoni refrattari,** perciò **calore moderato e sano,** poco volumi-noso. — Il grande **effetto calorifero** Migliaia ne furono vendute e sempre ne crescono la ricerca.
Esigere le stufe marcate col nome del sottoscritto.
Tipo B. Tipo C. Tipo A. **Prezzi da L. 25 a 75.**
Cataloghi a richiesta gratis.
Unico deposito - CARLO SIGISMUND - Milano
34 — Corso Vittorio Emanuele — **38** 3360
Torino* — 38, via Santa Teresa — *Torino.

Tappeti di legno Parquets
sottili trasportabili



Pianelle di legno da L. 4 80 a 6 **Daniele A., Torino** *via Artisti,* 34.

Gabinetto Medico-Magnetico
Il **Prof. FILIPPA CESARE,** colla sua **chiaroveggente Sonnambula,** continua da ben **24 anni** a dare consultazioni sopra qualunque malattia e curiosità in 1554
Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

CHAVASSE *dott.* PYE HENRY

SULL'EDUCAZIONE FISICA DEI BAMBINI
Consigli d'un Medico alle Madri.

Traduzione sulla 12ª edizione inglese di CAROLINA BEATA-PRUNATI.
Un vol. in-12° di circa 400 pag. — L. **4.**

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.